PICENO CONSIND

Sede in VIA DELLA CARDATURA N. 1 - ASCOLI PICENO
Codice Fiscale 00387320443, Partita Iva 00387320443
Numero repertorio economico amministrativo (REA) AP 271802

Bilancio al 31/12/2025

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.910	10.938
Totale immobilizzazioni immateriali	4.910	10.938
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	14.332.173	15.942.297
2) impianti e macchinario	217.382	16.735.746
3) attrezzature industriali e commerciali	2.760	4.673
4) altri beni	2.055	9.340
5) immobilizzazioni in corso e acconti	1.491.441	2.375.519
Totale immobilizzazioni materiali	16.045.811	35.067.575
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	387.343	387.343
d-bis) altre imprese	53.241	53.241
Totale partecipazioni	440.584	440.584
Totale immobilizzazioni finanziarie	440.584	440.584
Totale immobilizzazioni (B)	16.491.305	35.519.097
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.198.544	3.005.251
Totale crediti verso clienti	7.198.544	3.005.251
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	333.758	703.027
Totale crediti verso controllanti	333.758	703.027
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.138.655	0
Totale crediti verso altri	2.138.655	0
Totale crediti	9.670.957	3.708.278
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	185.479	1.009.925
Totale disponibilità liquide	185.479	1.009.925
Totale attivo circolante (C)	9.856.436	4.718.203
D) Ratei e risconti	**3.114**	**3.114**
Totale attivo	**26.350.855**	**40.240.414**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2025	31/12/2024
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	23.499	23.499
III - Riserve di rivalutazione	9.368.848	22.478.994
VI - Altre riserve, distintamente indicate		

Varie altre riserve	0	1
Totale altre riserve	0	1
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-4.745.080	-17.982.530
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	1.300.986	127.303
Totale patrimonio netto	5.948.253	4.647.267
B) Fondi per rischi ed oneri		
4) altri	0	1.051.707
Totale fondi per rischi e oneri	0	1.051.707
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili oltre l'esercizio successivo	11.713.851	12.546.752
Totale debiti verso banche	11.713.851	12.546.752
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	142.560	42.560
Totale acconti	142.560	42.560
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	686.951	20.787.689
Totale debiti verso fornitori	686.951	20.787.689
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.382.323	705.031
Totale debiti tributari	1.382.323	705.031
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	102.201	134.237
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	102.201	134.237
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	6.310.670	231.726
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.045	2.045
Totale altri debiti	6.312.715	233.771
Totale debiti	20.340.601	34.450.040
E) Ratei e risconti	**62.001**	**91.400**
Totale passivo	**26.350.855**	**40.240.414**

CONTO ECONOMICO	31/12/2025	31/12/2024
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.096.448	1.557.452
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	0	322
altri	12.754.152	2.248.513
Totale altri ricavi e proventi	12.754.152	2.248.835
Totale valore della produzione	14.850.600	3.806.287
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.815	4.581
7) per servizi	983.763	709.206
8) per godimento di beni di terzi	136.734	147.154
9) per il personale		
a) salari e stipendi	633.487	533.360
b) oneri sociali	168.960	159.483
e) altri costi	14.483	7.896
Totale costi per il personale	816.930	700.739
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	6.028	7.078
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	145.354	442.572
Totale ammortamenti e svalutazioni	151.382	449.650
12) accantonamenti per rischi	0	1.051.707
14) oneri diversi di gestione	10.339.586	382.878
Totale costi della produzione	12.432.210	3.445.915
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	**2.418.390**	**360.372**
C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	26	4.071
Totale proventi diversi dai precedenti	26	4.071
Totale altri proventi finanziari	26	4.071
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	15.567	63.831
Totale interessi e altri oneri finanziari	15.567	63.831
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	-15.541	-59.760
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)		
19) svalutazioni		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	925.519	0
Totale svalutazioni	925.519	0
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-925.519	0
Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)	**1.477.330**	**300.612**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	176.344	69.550
imposte relative a esercizi precedenti	0	103.759
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	176.344	173.309
21) Utile (perdita) dell'esercizio	**1.300.986**	**127.303**

PICENO CONSIND

Sede in VIA DELLA CARDATURA N. 1 - ASCOLI PICENO
Codice Fiscale 00387320443, Partita Iva 00387320443
Numero repertorio economico amministrativo (REA) AP 271802

Nota Integrativa al Bilancio al 31/12/2025

Parte iniziale

Premessa

Signori Soci,

la presente Nota Integrativa è parte integrante del Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2025 e costituisce, insieme allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico e al Rendiconto Finanziario, un unico documento inscindibile.
Essa ha lo scopo di fornire informazioni integrative, esplicative e di dettaglio rispetto ai dati contenuti nei prospetti contabili, al fine di assicurare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente.
Il bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni del Codice Civile, come modificate dal D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 139, e successive modificazioni e integrazioni, con riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis, 2425-ter e 2427 c.c., nonché nel rispetto dei principi di redazione di cui all'art. 2423-bis c.c. e dei criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 c.c.

Settore attività

In base all’art. 6 dello Statuto consortile, le funzioni e le attribuzioni del Consorzio sono quelle previste dalla legge 5 ottobre 1991, n. 317, dalla legge 19 luglio 1993, n. 237 e dal d.l. 23 giugno 1995, n. 244 convertito in legge 8 agosto 1995, n. 341 e successive modificazioni ed integrazioni e dalle altre disposizioni riguardanti il Consorzio, e sono relative:
- agli studi, ai progetti ed alle iniziative per promuovere lo sviluppo produttivo, industriale, artigianale, commerciale, nonché dei servizi terziari nelle zone di intervento;
- alla ricerca tecnologica, progettazione, sperimentazione, acquisizione di conoscenze e prestazione di assistenza tecnica, organizzativa e di mercato connessa al progresso ed al rinnovamento tecnologico, nonché alla promozione di attività di consulenza e di assistenza, con particolare riguardo al reperimento, alla diffusione e all’applicazione di innovazioni tecnologiche;
- alla promozione di attività di consulenza e assistenza per la nascita di nuove iniziative imprenditoriali e per il loro consolidamento;
- la valorizzazione delle aree di proprietà del Consorzio;
- alla assunzione, sulla base di apposite convenzioni con la Regione ed Enti locali, di iniziative per favorire l’orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, dei quadri direttivi ed intermedi e dei giovani imprenditori, ivi comprese le iniziative finalizzate all’introduzione di nuove tecnologie e metodi per il miglioramento della qualità;
- alla costruzione di impianti di acquedotto, di reti di metanizzazione e di impianti di depurazione degli scarichi degli insediamenti produttivi, nonché alla prosecuzione della gestione in atto degli impianti di acquedotto, e fognatura e depurazione fino al momento del loro trasferimento al gestore del servizio idrico integrato, ai sensi della vigente normativa in materia;
- alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica con prevalente impiego di fonti rinnovabili, da destinare alla copertura integrativa di fabbisogni consortili e, ove possibile, ad imprese e soggetti terzi;
- alla riscossione delle tariffe e/o contributi per l’utilizzazione da parte di terzi di opere e servizi realizzati dal Consorzio;
- all’assunzione di ogni altra iniziativa idonea al raggiungimento dei fini istituzionali, anche mediante la promozione di società e di Consorzi di gestione a capitale misto;
- all’acquisizione e alla progettazione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, ivi compresa l’azione promozionale per l’insediamento di attività produttive in dette aree, alla progettazione e alla realizzazione delle

opere di urbanizzazione e dei servizi anche ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 6 della legge regionale n. 48/96, nonché all'attrezzatura degli spazi pubblici destinati ad attività collettive. La gestione delle opere di urbanizzazione, delle infrastrutture e dei servizi può essere attuata anche avvalendosi di cooperative, Consorzi di gestione e società a capitale misto;
- alla vendita, assegnazione e concessione alle imprese o loro consorzi di lotti in aree attrezzate. A tal fine, il Comitato Direttivo del Consorzio individua con proprio atto le aree e propone al Consiglio Generale i criteri generali per l'assegnazione dei lotti da vendere od assegnare;
- alla costruzione in aree attrezzate di fabbricati, impianti, laboratori per attività industriali, artigianali e commerciali all'ingrosso ed al minuto, attraverso regolamento approvato successivamente compatibilmente con i piani commerciali vigenti nei rispettivi territori, depositi e magazzini;
- alla vendita, alla locazione, anche finanziaria, di fabbricati e impianti in aree attrezzate alle imprese o loro consorzi;
- all'assunzione e promozione dell'erogazione di servizi per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività produttive, industriali, artigianali, commerciali e servizi terziari, anche attraverso la cessione di aree per l'insediamento di aziende di servizio convenzionate con il Consorzio e l'erogazione di servizi a favore di Enti Pubblici ed Associazioni di Categoria, in forma individuale o raggruppati in forma associata;
- al recupero di immobili industriali preesistenti, situati nel territorio di competenza istituzionale, per la loro destinazione a fini produttivi e all'attuazione di piani di reindustrializzazione; all'espressione di pareri, prima del rilascio di licenze, concessioni e autorizzazioni da parte delle competenti autorità locali, sulla conformità urbanistica delle costruzioni da insediare nel territorio consortile e sulle loro destinazioni d'uso

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Durante l'esercizio l'Ente, oltre la normale attività, ha posto in essere una serie di operazioni volte al riequilibrio sostanziale e definitivo dell'Ente.
Anzitutto è stato definito il pluriennale contenzioso con la società Uniproject Srl con accodo definitivo stipulato in data 18 novembre 2025. Tale accordo ha comportato per l'Ente il disinvestimento dell'impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non di Basso Marino nel comune di Maltignano e il crollo della situazione debitoria, ammontante in precedenza a 28,5 milioni di euro;
Con gli introiti di tale accordo è stato definito anche il contenzioso con il creditore CEDI Srl, con pagamento della somma reclamata di euro 913.707.
Nel 2025 si è espresso anche definitivamente il Consiglio di Stato in merito al contenzioso con la C.I.I.P. spa, avente ad oggetto l'impianto di depurazione consortile sito in Zona Industriale Campolungo. In base a tale sentenza l'impianto viene utilizzato in esclusiva dalla C.I.I.P. spa che dovrà corrispondere al Consorzio il corrispettivo di circa 1,8 milioni di euro.
Dal punto di vista dell'attività esercitata, anche per l'anno 2025 l'andamento economico risulta in equilibrio in quanto l'Ente è riuscito mediante apposite strategie aziendali a sopperire alla mancanza di introiti tramite lo sviluppo di ulteriori attività economiche e la contrazione dei costi di gestione.
A tal proposito sono proseguite le azioni intraprese dal 2022:
- potenziamento delle attività svolte dal SUAP;
- incremento delle quote annuali poste a carico degli Enti consorziati;
- adozione del regolamento per determinazione e la riscossione dei corrispettivi dovuti dalle imprese per i servizi di manutenzione delle infrastrutture consortili, adottato in analogia a molti altri Consorzi, ed in particolare ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 comma 2 del D.L. n. 244 del 23.6.1995 convertito in legge n. 341 del 8.8.1995, dell'art. 7 comma 4 della L.R. Marche n. 48 del 19.11.1996 e dell'art. 8 comma 3 dello Statuto del Piceno Consind.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., il Rendiconto finanziario la disposizione dell'art. 2425-ter, mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Il D.Lgs 18/8/2015 n° 139 ha introdotto il comma 4 dell'art. 2423 C.c. in tema di redazione del bilancio, in base al quale, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione in Nota Integrativa dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

In base al Principio Contabile OIC 11 l'organo amministrativo, dopo aver svolto una attenta valutazione prospettica, deve riportare eventuali incertezze significative in merito alla capacità dell'Ente di permanere, in un arco temporale di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio, nelle condizioni di costituire un complesso economico funzionante.
Per questo motivo, nella presente Nota Integrativa, devono essere fornite in modo chiaro ed esaustivo le informazioni relative a fattori di rischio, assunzioni effettuate, incertezze identificate nonché ai piani aziendali futuri volti a fronteggiare le incertezze. Inoltre, occorre fornire in maniera esplicita anche le ragioni che qualificano queste incertezze come significative e le ricadute sulla continuità aziendale.
Di seguito, vengono riportate le conclusioni dell'organo amministrativo:
Come detto, nel corso del 2025, il Consorzio ha finalmente risolto la più rilevante problematica avente ad oggetto rapporti di debito/credito con la società Uniproject maturati nel corso di decenni.
Per tale motivo tale, in un’ottica di risanamento e messa in sicurezza dell'Ente, il quadro dei rischi presentato nei bilanci precedenti risulta oggi profondamente mutato rispetto agli anni precedenti:
- Rischio legato al debito con il gestore del servizio depurazione: Tale rischio è da considerarsi estinto a seguito della definizione transattiva descritta in precedenza con Uniproject Srl;
- Rischio finanziario (Sistema Bancario): Rimane in essere l’esposizione verso Organa SPV S.r.l., per la quale tuttavia l’incertezza si è drasticamente ridotta. Nel corso del 2025 sono state infatti poste solide basi per una risoluzione transattiva globale. La significativa riduzione del rischio è peraltro confermata dalle azioni distensive intraprese dal creditore nel primo trimestre del 2026 che hanno portato all'attuale sospensione delle procedure esecutive.
In conclusione, pur permanendo il monitoraggio sulle trattative in corso, l'organo amministrativo ritiene che i rischi residui siano gestibili nell'ambito della normale operatività, non ravvisando più minacce concrete alla continuità aziendale.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2, C.c.

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

L'Ente non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2025.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Conto Economico presenti a bilancio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale l'Ente prevede di utilizzare il bene.

- i marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale.
Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale l'Ente prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.
Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.
In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio dell'Ente fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Ente nel capitale di altre imprese. Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate non sono state valutate col metodo del patrimonio netto.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D.Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo.
Al fine di determinare il corretto costo ammortizzato per un'attività o passività finanziaria occorre:
- effettuare la rilevazione iniziale considerando l'importo al netto dei rimborsi di capitale,
- calcolarne l'ammortamento applicando l'interesse effettivo sulla differenza tra valore iniziale dell'attività/passività e valore a scadenza,
- rettificare in aumento o diminuzione l'importo iniziale con il valore determinato al punto precedente,
- dedurre dal valore ottenuto qualsiasi riduzione di valore o irrecuperabilità dello stesso.

Per tasso d'interesse effettivo (T.I.R.) si intende, secondo lo IAS 39, il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Il comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. parla di "fattore temporale" per il quale s'intende che il T.I.R. debba essere confrontato con il tasso di mercato e, ove la differenza tra i due tassi sia significativa, utilizzare quest'ultimo per attualizzare i flussi futuri derivanti dal credito/debito al fine di determinarne il

valore iniziale d'iscrizione.
Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei crediti e dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso effettivo.

Per quanto concerne i debiti finanziari, si fa presente che essi devono essere rilevati inizialmente al netto dei costi di transazione, i quali vanno ripartiti su tutta la durata del finanziamento e valutati con la tecnica dei risconti ad un tasso di interesse effettivo costante nel tempo. In base alla durata del contratto, gli interessi vengono rilevati al tasso nominale, integrati dalla differenza determinata applicando il tasso effettivo.
In base al Principio Contabile OIC 24 (par. 104), i costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Per quanto concerne i Crediti iscritti nell'Attivo Circolante l'Ente, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione per almeno uno dei seguenti motivi:

- non sono presenti crediti con scadenza superiore a 12 mesi;
- i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono giudicati di scarso rilievo, così come stabilito da policy aziendale.

Inoltre, i crediti non sono stati attualizzati in quanto il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non risulta significativamente diverso dal tasso di mercato e quindi, in ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4, C.c., dette poste sono iscritte secondo il presumibile valore di realizzo.

Strumenti finanziari derivati

Non sono presenti a bilancio strumenti finanziari derivati utilizzati a fini di copertura o non copertura dei rischi.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere.
In conformità con l'OIC 31, par. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Non è presente alcuno stanziamento relativamente al Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.
Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (par. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Per quanto concerne i Debiti a lunga scadenza l'Ente, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione per almeno uno dei seguenti motivi:

- non sono presenti debiti con scadenza superiore a 12 mesi;
- i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono giudicati di scarso rilievo rispetto al valore nominale, così come stabilito da policy aziendale.

Inoltre, i debiti non sono stati attualizzati in quanto il tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non risulta significativamente diverso dal tasso di mercato per cui in ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4, C.c., i debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione e corrisponde al presumibile valore di estinzione.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Ricavi

Il Principio contabile OIC 34 è dedicato alla rilevazione e valutazione dei ricavi al fine di fornire strumenti che possano valorizzare tutte le transazioni concernenti ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalle prestazioni di servizi, indipendentemente dalla classificazione a conto economico. Il fine del Principio è di rendere uniforme la contabilizzazione dei ricavi scaturenti da contratti complessi, comprensivi di molteplici prestazioni, sebbene a fronte di un unico corrispettivo. Di conseguenza, tutte le tipologie di ricavi hanno una sistematicità contabile, fatta eccezione per lavori in corso su ordinazione, cessioni d'azienda, fitti attivi, ristorni delle cooperative e ogni transazione che non ha come oggetto una compravendita (permute).
La procedura prevede quattro distinte fasi:
1) la determinazione del prezzo complessivo del contratto desumibile dalle clausole contrattuali, con particolare riguardo per termini di pagamento e corrispettivi variabili. La valorizzazione deve essere definita al netto di sconti, abbuoni, penalità e resi.
In presenza di contratti a pagamento differito oltre i 12 mesi infruttiferi di interessi e con componenti finanziarie di importo differente rispetto al tasso di mercato, il prezzo complessivo va attualizzato. In sintesi, occorre esplicitare le regole di misurazione del prezzo che si tramutano in un ricavo rilevabile secondo il principio di competenza temporale;
2) l'identificazione dell'unità elementare di contabilizzazione tramite un'analisi puntuale del contratto di vendita ed eventualmente la sua segmentazione. La segmentazione è volta ad individuare eventuali diritti ed obblighi a favore del cliente che richiedano una contabilizzazione separata. La segmentazione del contratto non rileva se la prestazione è svolta interamente nel medesimo esercizio, i beni e servizi sono interdipendenti tra loro e quindi utilizzati in combinazione gli uni agli altri senza separazione, le prestazioni non rientrano nell'attività caratteristica dell'impresa (esempio, i concorsi a premi il cui costo va rilevato in un fondo oneri senza rettifica dei ricavi), infine se il contratto non è particolarmente complesso e la segmentazione produce effetti irrilevanti.
3) la valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione, allocando il prezzo complessivo del contratto a ciascuna voce. In caso di prezzo effettivo assente, OIC 34 propone alcune metodologie utili al fine di stimare il valore delle singole

unità elementari. I metodi definiti da OIC 34 sono:
- metodo della valutazione dei prezzi di mercato ovvero prezzo di vendita stimato in base ai prezzi di mercato praticati dai concorrenti;
- metodo dei costi attesi più margine ovvero prezzo di vendita stimato in base ai costi sostenuti per adempiere al contratto al quale l'Ente aggiunge un margine adeguato;
- metodo residuale ovvero prezzo di vendita stimato come differenza tra prezzo complessivo del contratto e somma dei prezzi di vendita di altri beni e servizi inclusi nel contratto.

4) la rilevazione dei ricavi ossia l'individuazione del momento in cui il ricavo viene valorizzato a conto economico. Per cui, se il ricavo è relativo ad una cessione di beni, il ricavo viene contabilizzato al trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici collegati alla vendita, se relativo ad una prestazione di servizi occorre attendere che il diritto al corrispettivo per il venditore maturi sulla base dell'esecuzione della prestazione, qualora non fosse possibile determinarla il ricavo deve essere iscritto al momento dell'ultimazione del servizio.

OIC 34 afferma, inoltre, che eventuali revisioni di stime debbono essere contabilizzate separatamente tramite una prestazione aggiuntiva oppure allocando il valore residuo del contratto alle prestazioni da effettuare, qualora si è in presenza di modifiche del corrispettivo o della prestazione.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti), l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Altre informazioni

Poste in valuta

Non sono presenti poste in valuta.

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate dell'Ente.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2025 sono pari ad € 4.910..

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del numero 2, comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile.

Valore di inizio esercizio	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo	**193.972**	**193.972**
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	**183.034**	**183.034**
Valore di bilancio	10.938	**10.938**
Variazioni nell'esercizio		
Ammortamento dell'esercizio	6.028	6.028
Totale variazioni	**-6.028**	**-6.028**
Valore di fine esercizio		
Costo	**35.392**	**35.392**
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	**30.482**	**30.482**
Valore di bilancio	4.910	**4.910**

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Gli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali iscritte a bilancio non sono stati oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica in passato.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali DL 104/2020 e DL 41/2021

L'Ente non si è avvalso della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. n. 104/2020 e D.L. n. 41/2021, che consente la rivalutazione dei beni dell'impresa risultanti nel bilancio 2020 e 2021.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni immateriali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

Immobilizzazioni immateriali:	Aliquote applicate (%)
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20,00

La tabella riporta le aliquote applicate ai beni immateriali; nel caso di sospensione in tutto o in parte degli ammortamenti, come stabilito dal D.L. n. 104/2020 e successive modifiche ed integrazioni, si rimanda ad altre parti della presente Nota per l'informativa necessaria (utilizzo della deroga e quantificazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari).

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2025 sono pari ad € 16.045.811.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.
Inoltre, in base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinenziali i fabbricati di proprietà del Consorio, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	**17.521.150**	**26.750.882**	**44.568**	**300.802**	**2.375.519**	**46.992.921**
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	**1.578.853**	**10.015.136**	**39.895**	**291.462**	**0**	**11.925.346**
Valore di bilancio	15.942.297	16.735.746	4.673	9.340	2.375.519	**35.067.575**
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	0	41.441	**41.441**
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	1.488.643	16.504.373	0	0	0	**17.993.016**
Ammortamento dell'esercizio	121.481	13.991	1.913	7.285	0	145.354
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	925.519	**925.519**
Totale variazioni	**-1.610.124**	**-16.518.364**	**-1.913**	**-7.285**	**-884.078**	**-19.021.764**
Valore di fine esercizio						
Costo	**14.774.151**	**442.660**	**12.227**	**260.226**	**1.491.441**	**16.980.705**
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	**441.978**	**225.278**	**9.467**	**258.171**	**0**	**934.894**
Valore di bilancio	14.332.173	217.382	2.760	2.055	1.491.441	**16.045.811**

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate solo in base a leggi speciali generali o di settore evitando di procedere a rivalutazioni discrezionali o volontarie.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali DL 104/2020 e DL 41/2021

L'Ente non si è avvalso della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. n. 104/2020 e D.L. n. 41/2021, che consente la rivalutazione dei beni dell'impresa risultanti nel bilancio 2020 e 2021.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali:	
Terreni e fabbricati	3,00
Impianti e macchinario	12,00
Attrezzature industriali e commerciali	15,00
Altre immobilizzazioni materiali	20,00

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri di smantellamento e/o ripristino di cespiti.

La tabella riporta le aliquote applicate ai beni materiali; nel caso di sospensione in tutto o in parte degli ammortamenti,

come stabilito dal D.L. n. 104/2020 e successive modifiche ed integrazioni, si rimanda ad altre parti della presente Nota per l'informativa necessaria (utilizzo della deroga e quantificazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari).

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

Immobilizzazioni finanziarie

In questo capitolo viene fornita adeguata informazione sulle immobilizzazioni finanziarie presenti a bilancio. Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2025 sono pari ad € 440.584.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Di seguito si riportano le variazioni di consistenza delle immobilizzazioni finanziarie, al netto dei crediti finanziari immobilizzati, ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Per i criteri di valutazione utilizzati si faccia riferimento a quanto sopra indicato.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	387.343	53.241	**440.584**
Valore di bilancio	387.343	53.241	**440.584**
Variazioni nell'esercizio			
Valore di fine esercizio			
Costo	**387.343**	**53.241**	**440.584**
Valore di bilancio	387.343	53.241	**440.584**

Rivalutazioni delle immobilizzazioni finanziarie

Gli elementi presenti tra le immobilizzazioni finanziarie iscritte a bilancio non sono stati oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica in passato.

L'Ente non si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 110 del D.L. n. 104/2020 e D.L. n. 41/2021, che consente la rivalutazione dei beni dell'impresa risultanti nel bilancio 2020 e 2021.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Si riporta qui di seguito l'elenco delle partecipazioni in imprese controllate come richiesto dal punto 5, comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile.

	Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in (%)	Valore a bilancio o corrispondente credito
	Centro Intermodale Tronto srl	Ascoli Piceno (AP)	01310800444	516.457	64.448	659.740	494.805	***75,00***	387.343
Totale									**387.343**

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Si riporta di seguito l'analisi delle immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro fair value per raggruppamento e con dettaglio delle singole attività ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1, numero 2, lettera a) del Codice civile.

	Valore contabile	Fair value
Partecipazioni in altre imprese	53.241	53.241

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

	Descrizione	Valore contabile	Fair value
	ALIPICENE SCARL	1.595	1.595
	TESMARCHE SRL	51.646	51.646
Totale		**53.241**	**53.241**

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2, C.c., si segnala che l'Ente non ha assunto partecipazioni comportanti responsabilità illimitata in altre imprese.

Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2025 sono pari a € 9.670.957.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	3.005.251	**4.193.293**	7.198.544	7.198.544
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	703.027	**-369.269**	333.758	333.758
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	0	**2.138.655**	2.138.655	2.138.655
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	**3.708.278**	**5.962.679**	**9.670.957**	**9.670.957**

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Si riporta di seguito la ripartizione dei crediti per area geografica ai sensi del numero 6, comma 1, dell'art. 2427, C.c. :

	Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
	Italia	7.198.544	333.758	2.138.655	9.670.957
Totale		**7.198.544**	**333.758**	**2.138.655**	**9.670.957**

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i crediti compresi nell'Attivo Circolante che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Posizioni di rischio significative

Non emergono a bilancio posizioni di rischio significative relativamente alla voce Crediti.
Si fa presente che quasi il totale dell'ammontare dei crediti verso clienti è costituito dal credito verso Uniproject srl per la cessione del già sopra menzionato dell'impianto di trattamento rifiuti pericolosi e non di Basso Marino per Euro 6.140.000, formalizzata nell'accordo del 18 novembre 2025, assegnato dal Giudice delle esecuzioni nel successivo mese di dicembre 2025 e perfezionatasi in seguito alla trascrizione notarile nel mese di gennaio 2026 e pertanto da tale data il credito non è più presente.
Gli altri crediti sono costituiti principalmente dal credito vantato verso la C.I.I.P. spa per il trasferimento in concessione dell'Impianto di depurazione di Campolungo, pari ad euro 1.825.524, valorizzato come da Delibera Atoo inerente.

Contributi in conto capitale

Non sono stati erogati contributi in conto capitale nel corso dell'esercizio.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che l'Ente non ha mai effettuato accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2025 sono pari ad € 185.479 .

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.009.925	**-824.446**	185.479
Totale disponibilità liquide	**1.009.925**	**-824.446**	**185.479**

Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2025

sono pari a € 3.114.

	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	**3.114**	**3.114**
Totale ratei e risconti attivi	3.114	3.114

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio netto

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'azienda.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 2427 C.C., vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, comma 1, numero 4, nonché la composizione della voce Altre riserve, comma 1, numero 7.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente: Altre destinazioni	Altre variazioni: Incrementi	Altre variazioni: Decrementi	Altre variazioni: Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	23.499	0	0	0	0		23.499
Riserve di rivalutazione	22.478.994	0	0	13.110.146	0		9.368.848
Altre riserve							
Varie altre riserve	1	0	0	1	0		0
Totale altre riserve	**1**	**0**	**0**	**1**	**0**		**0**
Utili (perdite) portati a nuovo	-17.982.530	127.303	13.110.146	0	1		-4.745.080
Utile (perdita) dell'esercizio	127.303	-127.303	0	0	0	1.300.986	1.300.986
Totale patrimonio netto	**4.647.267**	**0**	**13.110.146**	**13.110.147**	**1**	**1.300.986**	**5.948.253**

Dettaglio delle varie altre riserve

	Descrizione
	Riserva arrotondamento Euro
Totale	

Le consistenti variazioni delle voci di patrimonio netto sono dovute alle operazioni straordinarie compiute nell'anno e già analizzate, che hanno portato ad una consistente diminuzione delle perdite portate a nuovo, evidenza concreta di un progressivo sostanziale riequilibrio patrimoniale e finanziario dell'Ente.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal numero 7-bis, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile.

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	23.499	di capitale	
Riserve di rivalutazione	9.368.848	di capitale	B
Altre riserve			
Utili portati a nuovo	-4.745.080	di utili	
Totale	**4.647.267**		
Quota non distribuibile			
Residua quota distribuibile			
Legenda: A: per aumento di capitale, B: per copertura perdite, C: per distribuzione ai soci, D: per altri vincoli statutari, E: altro			

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

	Descrizione
	Riserva arrotondamento Euro
Totale	

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:
- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la riserva da soprapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2431 C.c. è distribuibile per l'intero ammontare solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.c.;
- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

Effetti sul patrimonio netto di altre disposizioni e deroghe

La riserva indisponibile prevista al comma 7-ter DL 104/20 e successive modifiche ed integrazioni è finalizzata a rendere indisponibili gli utili in misura pari alla quota di ammortamenti sospesi; la riserva si libera completato l'ammortamento oppure nell'esercizio di alienazione dell'immobilizzazione allorquando sarà imputata a conto economico la differenza di valore tra prezzo di cessione e valore netto contabile dell'immobilizzazione. Nel corso dell'esercizio, l'Ente non ha liberato ancora la riserva la quale resta indisponibile.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri al 31/12/2025 sono pari a € 0.
Per i criteri di valutazione si faccia riferimento a quanto indicato nella parte relativa ai criteri di valutazione delle voci del Passivo, nel paragrafo relativo ai Fondi per rischi ed oneri.

L'Ente ha valutato di non stanziare alcun fondo rischi speciale per far fronte alle emergenze nazionali e internazionali e questo nonostante l'alto livello di incertezza che sta soggiogando i mercati.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	1.051.707	**1.051.707**
Variazioni nell'esercizio		
Utilizzo nell'esercizio	-1.051.707	**-1.051.707**
Totale variazioni	**-1.051.707**	**-1.051.707**

Informativa sulle passività potenziali

Non vi sono a bilancio rischi relativi alle passività potenziali dell'impresa.

Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	12.546.752	**-832.901**	11.713.851	0	11.713.851
Acconti	42.560	**100.000**	142.560	142.560	0
Debiti verso fornitori	20.787.689	**-20.100.738**	686.951	686.951	0
Debiti tributari	705.031	**677.292**	1.382.323	1.382.323	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	134.237	**-32.036**	102.201	102.201	0
Altri debiti	233.771	**6.078.944**	6.312.715	6.310.670	2.045
Totale debiti	**34.450.040**	**-14.109.439**	**20.340.601**	**8.624.705**	**11.715.896**

Dettaglio debiti verso banche a lunga scadenza

Si illustrano, di seguito, i debiti verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo:

	Banca erogante	Data inizio erogazione	Importo erogato	Debito residuo oltre l'esercizio successivo	Quota rimborsata nell'esercizio
	Mutuo Banca Intesa App Concorso	01/01/2004	9.883.100	5.804.313	986.390
	Mutuo Carisap anno 2007	01/07/2007	2.177.000	1.720.198	
	Mutui Unificati Cassa DDPP e Mef	13/12/1999	1.140.181	228.306	
	Debiti interessi passivi su anticipazioni			302.077	
	Debiti interessi passivi da liquidare			516.484	
	Affidamento ipotecario Intesa spa			2.702.553	
	c/c Tesoreria 903010 Intesa spa			439.920	
Totale			**13.200.281**	**11.713.851**	**986.390**

Suddivisione dei debiti per area geografica

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti per area geografica ai sensi del numero 6, comma 1 dell'art. 2427, C.c.:

		Totale
Area geografica	Italia	
Debiti verso banche	11.713.851	**11.713.851**
Acconti	142.560	**142.560**
Debiti verso fornitori	686.951	**686.951**
Debiti tributari	1.382.323	**1.382.323**
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	102.201	**102.201**
Altri debiti	6.312.715	**6.312.715**
Totale debiti	20.340.601	**20.340.601**

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del comma 1, numero 6 dell'art. 2427, C.c., si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i Debiti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Debiti verso banche

La voce Debiti verso banche è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura dell'esercizio nei confronti degli istituti di credito compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per

capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

Informativa sulle operazioni di sospensione o allungamento delle rate

Per quanto concerne le informazioni inerenti alla moratoria concessa alle PMI dalla Legge n. 102/2009 e successivi accordi ed integrazioni (da ultimo, la moratoria "straordinaria" prevista dal Decreto Cura Italia n. 18/2020 e Decreto Agosto n. 104/2020), l'Ente dichiara di non aver aderito alla moratoria.

Interest rate swap su mutui a tasso variabile

Non risulta alcun contratto derivato di Interest Rate Swap di copertura sui finanziamenti a tasso variabile.

Acconti

La voce Acconti riguarda gli anticipi e le caparre ricevuti dai clienti per le forniture di beni e servizi ancora da effettuarsi. Detta voce è comprensiva degli acconti (anche senza funzione di caparra) per operazioni di cessione di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

Ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 6, del Codice Civile, si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate compensazioni di crediti e debiti tributari.

Altri debiti

Di seguito viene dettagliata la composizione della voce Altri debiti.
La voce "altri debiti" è composta quasi totalmente dal saldo netto del debito residuo verso la società Uniproject srl (euro 6.140.000), come già evidenziato, risultante dall'accordo transattivo stipulato nel 2025. Tale debito risulta già estinto a seguito dell'assegnazione dell'impianto di trattamento rifiuti speciali e non, già descritta nelle pagine iniziali della presente nota integrativa.

Con riferimento alla situazione debitoria si sottolinea la riduzione sostanziale dei debiti verso fornitori di oltre 20 milioni, sempre conseguente all'accordo transattivo con la società Uniproject srl.

Ristrutturazione del debito

L'Ente non ha posto in essere operazioni attinenti la ristrutturazione dei debiti per cui non viene fornita alcuna informazione integrativa.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi al 31/12/2025 sono pari ad € 62.001.
Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e

ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	758	**17**	775
Risconti passivi	**90.642**	**-29.416**	**61.226**
Totale ratei e risconti passivi	91.400	**-29.399**	62.001

Altre informazioni sullo Stato Patrimoniale Passivo

Lo stato patrimoniale passivo risulta profondamente modificato rispetto all'anno 2024, in conseguenza delle operazioni straordinarie descritte in precedenza.

Conto economico

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

Valore della produzione

Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Valore della produzione:	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.557.452	2.096.448	**538.996**	**34,61**
altri ricavi e proventi				
contributi in conto esercizio	322	0	**-322**	**-100,00**
altri	2.248.513	12.754.152	**10.505.639**	**467,23**
Totale altri ricavi e proventi	**2.248.835**	**12.754.152**	**10.505.317**	**467,14**
Totale valore della produzione	**3.806.287**	**14.850.600**	**11.044.313**	**290,16**

I contributi in conto esercizio, inseriti nella voce Altri ricavi e proventi, sono stati erogati allo scopo di integrare i ricavi dell'azienda, nel caso di congiunture sfavorevoli tali da incidere negativamente sull'attività d'impresa, oppure di ridurre i costi d'esercizio legati alle attività produttive.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, C.c., viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività:

	Categoria di attività	Valore esercizio corrente
	Ricavi istruttorie sportello unico	163.908
	Quota annuale conferimento	350.000
	Quota annuale contributo funzionamento SUAP	172.987
	Canone Concessione Uniproject	503.195

	Corrispettivo Delibera nr. 30/CG/04	334.249
	Riparto costi manutenzione agglomerato AP	505.485
	Riparto costi manutenzione agglomerato Monteprandone	45.623
	Ricavi Diritti istruttoria	19.867
	Altri ricavi	1.134
Totale		**2.096.448**

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, C.c., viene proposta nella tabella seguente la suddivisione dei ricavi per area geografica:

	Area geografica	Valore esercizio corrente
	Italia	2.096.448
Totale		**2.096.448**

Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi della produzione:				
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.581	3.815	**-766**	**-16,72**
per servizi	709.206	983.763	**274.557**	**38,71**
per godimento di beni di terzi	147.154	136.734	**-10.420**	**-7,08**
per il personale	700.739	816.930	**116.191**	**16,58**
ammortamenti e svalutazioni	449.650	151.382	**-298.268**	**-66,33**
accantonamenti per rischi	1.051.707	0	**-1.051.707**	**-100,00**
oneri diversi di gestione	382.878	10.339.586	**9.956.708**	**2.600,49**
Totale costi della produzione	**3.445.915**	**12.432.210**	**8.986.295**	**260,78**

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari dell'esercizio sono pari a € -15.541

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sono presenti a bilancio proventi da partecipazione diversi dai dividendi.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Di seguito, la composizione degli interessi ed altri oneri finanziari, di cui al numero 12, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	2.099
Altri	13.468
Totale	**15.567**

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte dell'esercizio.

L'Ente ha deciso di non aderire al Concordato Preventivo Biennale (CPB) ex D.L. n. 13/2024, così come modificato dal D.Lgs. n. 108/2024. Le motivazioni sono espresse, eventualmente, nel verbale dell'organo sociale e nella relazione dell'organo amministrativo. Di conseguenza, il reddito imponibile ai fini delle imposte dirette è calcolato sui redditi imponibili effettivi calcolati in base al TUIR (IRES) ed al D.Lgs. n. 446/97 (IRAP).

Ai sensi dell'art. 1, commi 436-444, della Legge 30 dicembre 2024 n. 207 (Legge di Bilancio 2025), l'Ente ha valutato la possibilità di accedere al regime agevolativo cd. "IRES premiale", che prevede la riduzione dell'aliquota IRES dal 24% al 20% in presenza di specifici requisiti. A seguito delle verifiche effettuate, l'Ente non ha applicato l'agevolazione in quanto, alla data di riferimento del bilancio, non risultano soddisfatte tutte le condizioni richieste dalla normativa (quali, a titolo esemplificativo, accantonamento dell'utile in misura sufficiente, investimenti agevolabili e/o requisiti occupazionali).
L'IRES dell'esercizio 2025 è stata pertanto determinata applicando l'aliquota ordinaria del 24% sull'intero reddito imponibile.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:				
imposte correnti	69.550	176.344	**106.794**	**153,55**
imposte relative a esercizi precedenti	103.759	0	**-103.759**	**-100,00**
Totale	**173.309**	**176.344**	**3.035**	**1,75**

Al 31/12/2025 non risultano differenze temporanee tali da generare imposte anticipate e differite.

Al 31/12/2025 non risultano differenze temporanee escluse dalla rilevazione di imposte anticipate o differite.

Al fine di comprendere al meglio la dimensione della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un dettaglio che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenzia, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata.

Riconciliazione tra l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale teorico (IRES)

	Aliquota (%)	Importo
Risultato dell'esercizio prima delle imposte		1.477.330
Aliquota IRES (%)	24,00	
Onere fiscale teorico		**354.559**
Differenze in aumento che non si riverseranno negli esercizi successivi		166.419
Differenze in diminuzione che non si riverseranno negli esercizi successivi		110
Rigiro delle differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti		467.570
Reddito imponibile lordo		1.176.069
Perdite esercizi precedenti		940.855
Imponibile netto		235.214
Imposte correnti		56.451
Imposta netta		56.451
Onere fiscale effettivo (%)	**3,82**	

Determinazione imponibile IRAP

	Aliquota (%)	Importo
Differenza tra valore e costi della produzione ad esclusione delle voci di cui al numero 9), 10), lett. c) e d), 12) e 13) dell'art. 2425 c.c.		3.235.424
Costi non rilevanti ai fini IRAP (indeducibili)		101.745
Totale		**3.337.169**
Onere fiscale teorico	4,73	**157.848**
Valore della produzione lorda		3.337.169
Variazioni in diminuzione da cuneo fiscale		802.447
Valore della produzione al netto delle deduzioni		2.534.722
Base imponibile		**2.534.722**
Imposte correnti lorde		119.892
Imposte correnti nette		119.892
Onere fiscale effettivo %	**3,71**	

Informativa sul regime della trasparenza fiscale

L'Ente non ha aderito all'opzione relativa alla trasparenza fiscale.

Rendiconto finanziario

In base alle linee guida predisposte dall'OIC 10 e dall'articolo 2425-ter C.c., l'Ente ha elaborato il Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide determinato con il metodo indiretto.

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio non inerenti alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

Dati sull'occupazione

Si evidenzia di seguito l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria:

	Numero medio
Dirigenti	1
Quadri	2
Impiegati	8
Totale dipendenti	**11**

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci ed impegni assunti per loro conto

Ai sensi del numero 16, comma 1 dell'art. 2427 C.c., di seguito vengono elencate le erogazioni spettanti all'organo amministrativo e di controllo:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	57.460	4.600

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, così come disciplinato dal numero 9, comma 1 dell'art. 2427 C.c. .

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del numero 20, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che l'Ente non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che l'Ente non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai sensi del numero 22-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c., l'Ente non ha realizzato operazioni con parti correlate, così come definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24 e ad ogni modo sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo che di scelta della controparte.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche

correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'articolo 2427, comma 1, numero 22-quater del Codice Civile richiede che nella Nota Integrativa debbano risultare i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Si considerano fatti di rilievo quelli che influenzano la situazione rappresentata in bilancio, richiedendo o meno variazioni nei valori dello stesso, e sono di importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità per i destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni e prendere decisioni appropriate. A tal proposito, di seguito viene resa l'informativa circa la stima dell'effetto sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica ovvero le ragioni per cui l'effetto non è determinabile. Si anticipa, inoltre, che l'organo amministrativo evidenzia di seguito la situazione di generale incertezza determinata dalle situazioni emergenziali che avranno ripercussioni nel corso dell'esercizio successivo:
- in data 12 dicembre 2025, il Giudice dell'Esecuzione ha preso atto di quanto disposto nell'accordo transattivo tra il Consorzio ed Uniproject srl, disponendo l'assegnazione al creditore dell'impianto oggetto di esecuzione immobiliare. Tale trasferimento si è formalmente perfezionato nel mese di gennaio 2026 con la relativa trascrizione notarile;
- sempre nel mese di gennaio 2026, è stato stipulato l'atto notarile per il trasferimento di un ulteriore immobile dell'Ente (compendio immobiliare ex Cedi Srl) sempre alla società Uniproject srl. L'operazione, regolata con patto di riservato dominio e pagamento del corrispettivo pari ad euro 1.450.000.
Tali due operazioni hanno rappresentato la chiusura formale dell'accordo transattivo con Uniproject.
Si segnalano nei primi mesi del 2026 significativi progressi nelle trattative con Organa SPV/Intrum per la definizione transattiva della relativa posizione debitoria bancaria.
In particolare, a riprova della rinnovata volontà negoziale e del clima di fattiva collaborazione tra le parti:
- Nel mese di marzo 2026, il creditore ha provveduto alla revoca dei pignoramenti gravanti sui conti correnti del Consorzio. Tale atto ha rivestito un'importanza strategica per l'Ente, in quanto ha consentito il ripristino della normale operatività finanziaria e gestionale, precedentemente paralizzata dal blocco delle disponibilità liquide.
- Nell'udienza tenutasi il 24 aprile 2026, il Giudice dell'Esecuzione, preso atto del comune intento delle parti di addivenire a una soluzione transattiva stragiudiziale, ha disposto un rinvio della procedura.
Tali eventi confermano ulteriormente il superamento della fase di crisi acuta. La ritrovata disponibilità dei flussi di cassa e la sospensione delle azioni esecutive permettono agli Amministratori di gestire le trattative residue con la necessaria serenità, garantendo nel contempo il regolare svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente.
Il perfezionamento di tali atti e le azioni "distensive" poste in essere dal creditore residuo, rappresentano un punto di svolta fondamentale per l'equilibrio economico-finanziario dell'Ente.
Il venir meno della massa debitoria legata al principale creditore e la conseguente cessazione dei pignoramenti (mobiliari e immobiliari) consentono di superare le incertezze sulla continuità aziendale segnalate nelle precedenti relazioni.
Alla luce di questi fatti, l'organo amministrativo ritiene che non sussistano più i presupposti di gravità che avevano condizionato i bilanci precedenti, potendo ora l'Ente operare in un contesto di rinnovata stabilità finanziaria.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio è stata convocata regolarmente entro i 120 giorni ordinari dalla chiusura dell'esercizio; non è stato, quindi, necessario ricorrere alla deroga dell'art. 2364, comma 2, C.c.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

In base al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, si evidenzia che l'Ente non ha ricevuto alcuna sovvenzione, contributo, incarico retribuito e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone all'assemblea la seguente destinazione dell'utile d'esercizio, in base a quanto richiesto dal numero 22-septies, comma 1 dell'art. 2427 C.c.: - a copertura parziale perdite esercizi. precedenti € 1.300.986; TOTALE € 1.300.986.

Ulteriori dati sulle Altre informazioni

Si fa menzione del fatto che l'Ente non ha provveduto a convocare l'assemblea in base a quanto disposto dalla Legge n. 55/2019 che ha modificato l'art. 2477 C.c., in quanto l'organo controllore è già presente in azienda.

Informativa tempi di pagamento tra imprese ex art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita")

L'informativa prevista dall'art. 7-ter del D.Lgs. n. 231/2002 (recante "Attuazione della direttiva 2000/35/CE e relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), aggiunta dall'art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita") non viene fornita in quanto, secondo un'interpretazione di Assonime (Circolare n. 32/2019), si ritiene che l'informativa sia obbligatoria solamente per le imprese che operano nel Terzo Settore e redigono il bilancio sociale.

Parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario dei flussi di cassa e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente
DOMENICO PROCACCINI

PICENO CONSIND

Consorzio di sviluppo industriale delle valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino

Sede in VIA DELLA CARDATURA N. 1 - ASCOLI PICENO

Codice Fiscale 00387320443, Partita Iva 00387320443

Bilancio di esercizio al 31/12/2025
Relazione degli amministratori sulla gestione

Premessa

Signori Consorziati,
la presente relazione è di corredo al bilancio d'esercizio del Piceno Consind chiuso al 31/12/2025, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa, nel quale è stato conseguito un risultato netto d'esercizio pari a euro 1.300.986
RinviandoVi alla Nota Integrativa al bilancio per ciò che concerne le esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, in questa sede vogliamo relazionarVi sulla gestione del Consorzio, sia con riferimento all'esercizio chiuso sia alle sue prospettive future, in conformità a quanto stabilito dall'art. 2428 del Codice Civile.

Condizioni operative e sviluppo del Consorzio

Natura, scopi e attribuzioni del Consorzio

Il Consorzio per lo sviluppo industriale delle valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino (Piceno Consind) è un ente pubblico economico, ai sensi della Legge 05/10/1991 n. 317 e della Legge Regionale Marche 19/11/1996 n. 48.

L'ente venne costituito il 31/10/1962 con la denominazione di "Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Ascoli Piceno" e successivamente approvato con D.P.R. 08/01/1964 n. 103. Con la Legge Regionale Marche di riordino del 07/03/1984 n. 7 l'Ente assunse la denominazione di "Consorzio per la industrializzazione delle valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino". La successiva Legge Regionale Marche 19/11/1996 n. 48 ne ha sancito lo status di ente pubblico economico, mentre con la Legge Regionale Marche di riordino del 04/12/2008 n. 35, il Consorzio ha assunto la denominazione attuale di "Consorzio di sviluppo industriale delle valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino (Piceno Consind)".

Ai sensi dell'art. 2428, comma 5 del Codice Civile, si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Via della Cardatura snc, nel comune di Ascoli Piceno.

Il Consorzio ha lo scopo di promuovere lo sviluppo delle iniziative produttive, industriali, artigianali, commerciali nonché dei servizi terziari nei comuni consorziati.

In base all'art. 6 dello Statuto consortile, le funzioni e le attribuzioni del Consorzio sono quelle previste dalla legge 5 ottobre 1991, n. 317, dalla legge 19 luglio 1993, n. 237 e dal d.l. 23 giugno 1995, n. 244 convertito in legge 8 agosto 1995, n. 341 e successive modificazioni ed integrazioni e dalle altre disposizioni riguardanti il Consorzio, e sono relative:

- agli studi, ai progetti ed alle iniziative per promuovere lo sviluppo produttivo, industriale, artigianale, commerciale, nonché dei servizi terziari nelle zone di intervento;
- alla ricerca tecnologica, progettazione, sperimentazione, acquisizione di conoscenze e prestazione di assistenza tecnica, organizzativa e di mercato connessa al progresso ed al rinnovamento tecnologico, nonché alla promozione di attività di consulenza e di assistenza, con particolare riguardo al reperimento, alla diffusione e all'applicazione di innovazioni tecnologiche;
- alla promozione di attività di consulenza e assistenza per la nascita di nuove iniziative imprenditoriali e per il loro consolidamento;
- la valorizzazione delle aree di proprietà del Consorzio;
- alla assunzione, sulla base di apposite convenzioni con la Regione ed Enti locali, di iniziative per favorire l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, dei quadri direttivi ed intermedi e dei giovani imprenditori, ivi comprese le iniziative finalizzate all'introduzione di nuove tecnologie e metodi per il miglioramento della qualità;
- alla costruzione di impianti di acquedotto, di reti di metanizzazione e di impianti di depurazione degli scarichi degli insediamenti produttivi, nonché alla prosecuzione della gestione in atto degli impianti di acquedotto, e fognatura e depurazione fino al momento del loro trasferimento al gestore del servizio idrico integrato, ai sensi della vigente normativa in materia;
- alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica con prevalente impiego di fonti rinnovabili, da destinare alla copertura integrativa di fabbisogni consortili e, ove possibile, ad imprese e soggetti terzi;
- alla riscossione delle tariffe e/o contributi per l'utilizzazione da parte di terzi di opere e servizi realizzati dal Consorzio;
- all'assunzione di ogni altra iniziativa idonea al raggiungimento dei fini istituzionali, anche mediante la promozione di società e di Consorzi di gestione a capitale misto;
- all'acquisizione e alla progettazione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, ivi compresa l'azione promozionale per l'insediamento di attività produttive in dette aree, alla progettazione e alla realizzazione delle opere di urbanizzazione e dei servizi anche ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 6 della legge regionale n. 48/96, nonché all'attrezzatura degli spazi pubblici destinati ad attività collettive. La gestione delle opere di urbanizzazione, delle infrastrutture e dei servizi può essere attuata anche avvalendosi di cooperative, Consorzi di gestione e società a capitale misto;
- alla vendita, assegnazione e concessione alle imprese o loro consorzi di lotti in aree attrezzate. A tal fine, il Comitato Direttivo del Consorzio individua con proprio atto le aree e propone al Consiglio Generale i criteri generali per l'assegnazione dei lotti da vendere od assegnare;
- alla costruzione in aree attrezzate di fabbricati, impianti, laboratori per attività industriali, artigianali e commerciali all'ingrosso ed al minuto, attraverso regolamento approvato successivamente compatibilmente con i piani commerciali vigenti nei rispettivi territori, depositi e magazzini;
- alla vendita, alla locazione, anche finanziaria, di fabbricati e impianti in aree attrezzate alle imprese o loro consorzi;
- all'assunzione e promozione dell'erogazione di servizi per favorire l'insediamento e lo sviluppo delle attività produttive, industriali, artigianali, commerciali e servizi terziari, anche attraverso la cessione di aree per l'insediamento di aziende di servizio convenzionate con il Consorzio e l'erogazione di servizi a favore di Enti Pubblici ed Associazioni di Categoria, in forma individuale o raggruppati in forma associata;
- al recupero di immobili industriali preesistenti, situati nel territorio di competenza istituzionale, per la loro destinazione a fini produttivi e all'attuazione di piani di reindustrializzazione;
- all'espressione di pareri, prima del rilascio di licenze, concessioni e autorizzazioni da parte delle competenti autorità locali, sulla conformità urbanistica delle costruzioni da insediare nel territorio consortile e sulle loro destinazioni d'uso.

Per quanto riguarda la programmazione territoriale, in base all'art. 4 dello Statuto consortile:

- Il Consorzio svolge nell'ambito dei territori dei Comuni consorziati e degli eventuali distretti industriali nei quali opera le attività di cui all'articolo 36, comma 5, della legge 5 ottobre 1991, n. 317, quelle di cui all'articolo 11 del d.l. 23 giugno 1995, n. 244 convertito in legge dell'8 agosto 1995, n. 341 nonché quelle di cui agli articoli 50 e 51 del D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218 e successive modificazioni ed integrazioni, nel quadro della programmazione generale e di settore della Regione.

- Gli strumenti urbanistici di cui all'articolo 51 del D.P.R. 6 marzo 1978, n. 218 e relative varianti sono adottati dal Consiglio Generale del Consorzio, previo parere dei Comuni consorziati interessati territorialmente, e sono approvati dalla Provincia, seguendo le stesse procedure previste dalla L.R. 5 agosto 1992, n. 34, per l'approvazione degli strumenti urbanistici generali comunali. Gli strumenti urbanistici approvati producono gli stessi effetti giuridici del piano territoriale di coordinamento di cui all'articolo 12 della medesima L.R. 34/1992.
- Per la redazione dei piani degli agglomerati industriali attrezzati e per l'attuazione delle opere di urbanizzazione e delle infrastrutture necessarie per insediamenti produttivi compresi nei programmi di reindustrializzazione si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 11, 11 bis e 11 ter della legge 19 luglio 1993, n. 237 ed all'articolo 11 del d.l. 23 giugno 1995, n. 244 convertito in legge dell'8 agosto 1995, n. 341 e successive modificazioni ed integrazioni.
- L'approvazione, da parte degli organi competenti, dei progetti delle opere pubbliche occorrenti per le iniziative di cui ai commi 1 e 3, nonché dei progetti delle opere occorrenti per l'attuazione delle iniziative di cui agli articoli 49, 50 e 56 del T.U. approvato con D.P.R. 218/1978 equivale a dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità delle opere stesse.
- Per tutte le opere realizzate ai sensi dei commi precedenti, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 53 del D.P.R. 218/1978. Per le espropriazioni si applicano le disposizioni della legge 25 giugno 1865, n. 2359 e successive modificazioni ed integrazioni, salvo quanto disposto dall'articolo 53 del D.P.R. 218/1978 e le relative funzioni sono esercitate dal presidente del Consorzio, previa comunicazione ai sindaci dei territori interessati.
- Il Consorzio può avvalersi delle procedure d'urgenza di cui alla legge 3 gennaio 1978, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni.
- Ai fini della progettazione e della realizzazione degli interventi previsti dalla presente legge, il Consorzio può concludere con la Regione e con gli altri enti pubblici accordi di programma ove sono stabiliti gli obiettivi, i tempi e le modalità di attuazione e le previsioni di spesa. In caso di partecipazione del Comune o dei Comuni interessati all'accordo di programma, ove l'accordo comporti variazioni degli strumenti urbanistici, si applicano le norme di cui all'articolo 27, commi 4 e 5, della legge 8 giugno 1990, n. 142 e dell'articolo 1, comma 59, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e successive modificazioni ed integrazioni.

Cenni Storici

Per oltre trent'anni, il ruolo storico di Piceno Consind è stato legato all'intervento straordinario nel Mezzogiorno: l'Ente, tramite i finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno, ha provveduto via via a realizzare le principali infrastrutture per le aree industriali individuate nel territorio di competenza, nonché a programmare e gestire gli insediamenti industriali in tali aree. In tale ottica, nel corso degli anni il Consorzio ha individuato, progettato e realizzato gli agglomerati industriali di seguito elencati, dotandoli delle principali infrastrutture primarie e secondarie:

- Ascoli Piceno-Maltignano (550 ettari circa)
- Monsampolo-Monteprandone (190 ettari circa)
- Offida-Castignano (65 ettari circa)
- Comunanza-Force-Rotella (170 ettari circa)
- Venarotta (30 ettari circa)
- Arquata del Tronto (10 ettari circa).

A partire dal 1991, con la cessazione dell'intervento ex Casmez nella provincia di Ascoli Piceno e la conseguente interruzione del flusso di finanziamenti pubblici per le infrastrutture ed anche per la gestione, il Consorzio ha dovuto ripensare il proprio ruolo e riorganizzare la propria strategia operativa. La scarsità di risorse pubbliche ha spinto infatti l'Ente a privilegiare investimenti in infrastrutture che potessero avere un'autonoma sostenibilità economica (ciclo delle acque, metano, etc.), dall'altro a modificare la pianificazione del territorio per offrire alle aziende nuove opportunità di insediamento.

Nonostante la netta riduzione di finanziamenti pubblici, il Piceno Consind ha potuto comunque realizzare nel corso del tempo numerose ed importanti infrastrutture a vantaggio delle aziende insediate e della popolazione, quali ad esempio:

- nell'agglomerato di Ascoli Piceno: la rete di distribuzione del gas metano, il potenziamento dell'acquedotto industriale, il completamento della rete di collettamento fognaria, il potenziamento del sistema di depurazione industriale (depuratore Campolungo), il potenziamento del sistema di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (impianto di Basso Marino);
- negli agglomerati della Valtesino: la realizzazione di una rete di collettamento dei reflui industriali e civili, la rete di distribuzione del gas metano (Offida-Castignano), il potenziamento del depuratore di Offida;
- negli agglomerati della Valdaso: la realizzazione della rete di distribuzione del gas metano (Force, Comunanza, Amandola, etc.).

Nel periodo recente, il Consorzio ha sviluppato ulteriormente i servizi rivolti sia agli Enti consorziati, sia alle Aziende insediate, allo scopo di favorire l'insediamento e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali nelle proprie aree attrezzate e migliorare l'attrattività del territorio piceno per gli investimenti produttivi, commerciali e terziari, quali:

- Depurazione industriale e fognatura nell'agglomerato di Ascoli Piceno-Maltignano (servizio come noto trasferito al S.I.I. nel giugno 2022)
- Acquedotto industriale nell'agglomerato di Ascoli Piceno-Maltignano (servizio trasferito al S.I.I. nell'ottobre 2023)
- Trattamento rifiuti extrafognari pericolosi e non pericolosi (concessionaria: Uniproject – impianto trasferito ad Uniproject con accordo transattivo del 18/11/2025)
- Sportello Unico Attività Produttive associato per 55 Comuni, di cui 27 nella provincia di Ascoli Piceno e 28 nella provincia di Fermo
- Pubblicità stradale nell'agglomerato di Ascoli Piceno-Maltignano (concessionaria: Adriatica Pubblicità)
- Manutenzione e gestione di: viabilità, illuminazione stradale, fasce di rispetto, canali e fossi
- Locazione uffici nella sede consortile e della Scuola Materna (affittuari: Regione Marche, Comune di Ascoli Piceno)
- Concessione in uso di sale per congressi e corsi di formazione
- Servizi logistici tramite il Centro Intermodale del Tronto (società partecipata)
- Servizi informativi (piattaforma SINAPP, censimento dei capannoni inutilizzati)
- Ulteriori servizi di rete verso Enti e Aziende, in corso di progettazione

Compagine consortile e attività associative

Fanno parte del Piceno Consind:

- l'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno
- 30 Comuni: Acquasanta Terme, Acquaviva Picena, Appignano del Tronto, Arquata del Tronto, Ascoli Piceno, Carassai, Castel di Lama, Castignano, Castorano, Colli del Tronto, Comunanza, Cossignano, Folignano, Force, Grottammare, Maltignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche, Montedinove, Montegallo, Montemonaco, Monteprandone, Offida, Palmiano, Ripatransone, Roccafluvione, Rotella, San Benedetto del Tronto, Spinetoli, Venarotta.

Gli organi statutari sono:

- il Consiglio Generale, composto da 39 componenti: in base allo Statuto, la Provincia, il Comune di Ascoli Piceno e il Comune di San Benedetto del Tronto hanno diritto a 3 rappresentanti (il Presidente/Sindaco unitamente a 1 componente della maggioranza e 1 della minoranza eletti dai rispettivi Consigli), i Comuni di Grottammare e Monteprandone hanno diritto a 2 rappresentanti (il Sindaco unitamente a 1 componente della minoranza eletto dal Consiglio comunale), i restanti 26 Comuni hanno diritto a 1 rappresentante (Sindaco)
- il Comitato Direttivo, eletto dal Consiglio Generale e composto da 5 componenti (tra cui il Presidente e il Vice Presidente)
- il Revisore Unico, eletto dal Consiglio Generale

- il Direttore, nominato dal Comitato Direttivo.

Ogni anno, il Consiglio generale delibera l'entità complessiva delle quote annuali a carico dei consorziati (attualmente, EUR 350.000), la cui ripartizione avviene in base al numero di rappresentanti nel Consiglio Generale dell'Ente ed in proporzione alla popolazione residente.

Si segnala infine che il Piceno Consind è associato da oltre 30 anni alla Federazione Italiana Consorzi ed Enti di Industrializzazione (FICEI), che riunisce 32 Consorzi industriali operanti dal Friuli alle regioni meridionali, con funzioni di rappresentanza istituzionale e consulenza giuridica.

Organigramma

L'organizzazione interna del Consorzio al 31/12/2025 è articolata come segue:

Direttore

Ing. Gianfranco Piccinini

Servizio Tecnico:

Responsabile: Ing. Gianfranco Piccinini

- Ufficio Lavori pubblici e urbanistica: 1 addetto
- Ufficio infrastrutture: 1 addetto
- Ufficio SUAP: 3 addetti (di cui 1 in aspettativa sindacale)

Servizio Finanziario:

Responsabile: Dott. Marco Maccari

- Ufficio Economato: 1 addetto
- Ufficio contabilità: 1 addetto

Servizio Amministrativo:

Responsabile: Dott. Marco De Vecchis

- Ufficio patrimonio e contenzioso: 1 addetto
- Ufficio protocollo e atti deliberativi: 1 addetto

Qualifica	*Servizio amministrativo*	*Servizio finanziario*	*Servizio tecnico*	TOTALE
Dirigenti			1	**1**
Quadri	1 *	1		**2**
Funzionari C2	1			**1**
Funzionari C1				**0**
Impiegati B3	1	1	4	**6**
Impiegati B1	1 **	1		**2**
TOTALE	**4**	**3**	**5**	**12**

**: part time*
***: aspettativa sindacale*

Andamento della gestione consortile

L'attività del Consorzio si è estrinsecata nel corso del 2025 mediante:

- 2 sedute del Consiglio Generale con l'adozione di 9 deliberazioni
- 36 sedute del Comitato Direttivo con l'adozione di 267 deliberazioni
- 9 Determinazioni del Direttore.

In particolare, il Consiglio Generale ha approvato i seguenti provvedimenti principali:

- Bilancio di esercizio 2024
- Bilancio di previsione 2026-2028
- Determinazione quote Enti consorziati anno 2025
- Approvazione proposta tecnica preliminare di variante art. 33, c. 15, L.R. n. 19/2023

Sotto il profilo autorizzatorio, il Piceno Consind ha emesso nel corso del 2025 n. 87 pareri di competenza per la conformità urbanistica di iniziative imprenditoriali e n. 32 prese d'atto di modifiche soggettive delle aziende insediate; sono state inoltre deliberate 2 cessioni di aree attrezzate.

L'Ente ha inoltre espletato nel corso del 2025 n. 30 affidamenti diretti per importi sotto soglia come da Codice Appalti, relativi prevalentemente alle manutenzioni delle infrastrutture consortili, ai servizi generali, alle licenze informatiche ed alle consulenze tecniche e legali.

Attività svolte dal Consorzio

Nel dettaglio, il Piceno Consind nell'anno 2025 ha indirizzando la propria attività lungo le seguenti direttrici strategiche

a) Consolidamento della messa in sicurezza dell'equilibrio economico, finanziario e funzionale
b) Consolidamento dei servizi in essere
c) Sviluppo di nuovi servizi

a) Messa in sicurezza dell'equilibrio economico, finanziario e funzionale

Fin dal proprio insediamento, la presente Amministrazione — in continuità con la precedente — ha perseguito l'obiettivo di definire e risolvere le notevoli criticità che hanno caratterizzato l'Ente nel suo passato.

L'attività dell'Ente ha subito una significativa trasformazione a seguito dei trasferimenti al gestore del S.I.I. (CIIP SpA): nel giugno 2022 per il servizio di fognatura e depurazione (impianto di Campolungo), e nell'ottobre 2023 per l'acquedotto industriale. Entrambi i trasferimenti hanno determinato una sostanziale riduzione dei costi e dei ricavi gestionali.
L'andamento economico risulta in equilibrio: l'Ente ha compensato la riduzione degli introiti attraverso lo sviluppo di nuove attività economiche e la contrazione dei costi di gestione.
A tal proposito tra le azioni intraprese si sottolineano:
- potenziamento delle attività svolte dal SUAP;
- incremento delle quote annuali poste a carico degli Enti consorziati, introdotto nell'agosto del 2022 passate da € 180.000 a € 350.000;
- adozione del regolamento per determinazione e la riscossione dei corrispettivi dovuti dalle imprese per i servizi di manutenzione delle infrastrutture consortili, adottato in analogia a molti altri Consorzi, ed in particolare ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 comma 2 del D.L. n. 244 del 23.6.1995 convertito in legge n. 341 del 8.8.1995, dell'art. 7 comma 4 della L.R. Marche n. 48 del 19.11.1996 e dell'art. 8 comma 3 dello Statuto del Piceno Consind.

Dal punto di vista finanziario, l'esercizio è stato caratterizzato da rilevanti criticità, riconducibili alle azioni giudiziarie avviate da Uniproject Srl — per il recupero di presunti crediti pregressi relativi alla gestione dell'impianto di Campolungo — e da Organa SPV, per il pagamento delle rate scadute di un debito fondiario e di ulteriori finanziamenti, come illustrato nel seguito.

Come noto e come meglio dettagliato nel proseguo della presente relazione, dette posizioni debitorie sono sfociate in azioni giudiziarie intraprese negli ultimi anni, con la costituzione di ipoteche giudiziali su tutti i beni dell'Ente nonché azioni di pignoramento sia mobiliare che immobiliare, quest'ultime con due distinte azioni di esecuzione immobiliare intraprese rispettivamente nel 2023 e nel 2025 riguardanti in particolare la sede dell'Ente, l'adiacente edificio adibito a scuola materna, l'impianto di trattamento rifiuti di Basso Marino nel comune di Maltignano gestito da Uniproject Srl e gli adiacenti capannoni.

Nel corso del 2024, l'organo amministrativo, preso atto della situazione finanziaria critica determinata dalle azioni di Uniproject Srl e Organa SPV, e tenuto conto delle indicazioni del Revisore Dott.ssa Maria Giovanna Allevi in sede di bilancio preventivo 2024, ha avviato con il supporto dei propri consulenti un piano strutturato per la ristrutturazione del debito.
A tal proposito si ricorda che in data 16/10/2024 si è tenuta l'assemblea dei soci finalizzata all'aggiornamento sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica in essere e sulle azioni poste dal Comitato Direttivo a tutela dell'Ente.

L'esposizione debitoria dell'Ente riguardava principalmente tre creditori:

- Uniproject Srl (subentrata per incorporazione all'allora Picena Depur Srl) per il reclamato credito maturato relativo al periodo 2003/2013 riferito alla gestione dell'impianto di depurazione di Campolungo svolta sino a giugno del 2022 per poi essere trasferita al gestore del S.I.I.;
- Organa SPV Srl come detto per finanziamenti erogati nel periodo 2002/2009 e non rimborsati dall'Ente;
- Cedi Srl per un importo inferiore rispetto ai primi due creditori, relativo al residuo importo non corrisposto dall'Ente per l'acquisto di un compendio immobiliare sito nel comune di Maltignano e di un residuo debito derivante da un accordo transattivo dell'anno 2024 per un pregresso debito.

Nell'ottica di risanamento finanziario, nel corso dell'esercizio 2025 l'Ente ha definito integralmente i rapporti debitori con Uniproject Srl e CEDI Srl.
Nello specifico, la posizione con Uniproject Srl è stata estinta mediante un accordo transattivo sottoscritto tra le parti nello scorso mese di novembre. Per quanto concerne CEDI Srl, data la differente natura del credito, si è proceduto alla liquidazione dell'intera somma dovuta, pari ad euro 913.707, estinguendo così ogni pendenza.
Parallelamente, la trattativa con Organa SPV/Intrum Italy, già oggetto di un primo accordo parziale, si trova in fase di avanzata conclusione; si prevede di giungere al definitivo assetto transattivo e alla chiusura tombale della posizione entro l'anno corrente.
.

Si passa pertanto all'analisi delle singole posizioni

Contenzioso con la società Uniproject srl

Con la sottoscrizione dell'accordo transattivo del 18 novembre 2025, si è giunti alla definitiva risoluzione dell'articolato contenzioso con la società Uniproject S.r.l.. L'intesa ha permesso di definire sia le pendenze relative alla gestione del depuratore di Campolungo, sia la controversia scaturita dalla revoca della concessione — disposta dall'Ente nel dicembre 2023 — riguardante l'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi (c.d. 'extrafognari') pericolosi e non, sito in località Basso Marino nel Comune di Maltignano.
La pretesa creditoria di Uniproject Srl, pari a circa € 28.500.000 (parte fondata su decreto ingiuntivo e parte su lodo arbitrale, con successive azioni di pignoramento mobiliare e immobiliare), è stata integralmente soddisfatta nei termini dell'accordo transattivo

Con detto accordo transattivo, approvato con deliberazione del Comitato Direttivo n. 231 ed i cui contenuti salienti vengono di seguito riportati, dette posizioni sono state completamente definite:

- Abbandono dei giudizi: Rinuncia reciproca a tutti i ricorsi in Cassazione e alle opposizioni ai pignoramenti.
- Assegnazione somme pignorate: Uniproject riceve € 708.840,86 dai pignoramenti presso terzi.
- Assegnazione canoni: Uniproject riconosce al Consorzio € 913.707,49 (oltre IVA) per canoni di concessione arretrati (2024/2025).
- Assegnazione "Lotto 1": Il Giudice assegna a Uniproject la proprietà dell'impianto di Basso Marino (Maltignano) a totale soddisfacimento delle pretese residue.
- Vendita "Lotto 2": Il Consorzio venderà a Uniproject i capannoni "ex Cedi" per un prezzo di € 1.450.000, con patto di riservato dominio e pagamento dilazionato in tre anni di cui euro 858.377 pagati al momento della stipula della compravendita di cui euro 500.000 ceduti ad Organa SPV SRl in forza dell'accordo parziale sottoscritto con il Consorzio.

Pertanto il valore finale riconosciuto ad Uniproject Srl in base all'accordo transattivo è pari ad euro 8.539.000 a fronte di una pretesa, come sopra evidenziato di euro 28.500.000.

Contenzioso con Organa SPV Srl

L'esposizione debitoria verso Organa SPV Srl (gestita dalla mandataria Intrum Italy SpA) trae origine da una serie di finanziamenti stipulati dal Consorzio nel periodo compreso tra il 2003 e il 2009.
In data 24 aprile 2020, Intrum Italy SpA ha notificato la risoluzione per inadempimento di tutti i contratti di finanziamento originariamente concessi da Banca Intesa SanPaolo, quantificati allora in euro 13.400.000 circa, pari ad oggi porterebbe un importo complessivo del debito di circa euro 19.000.000.

Si riporta nel dettaglio l'esposizione debitoria riporta nel bilancio 2025 relativa a tutti i finanziamenti:

mutui ipotecari Intesa SanPaolo	1.720.197
finanziamenti Cassa DD.PP. e MEF	228.306
mutui chirografari Intesa Sanpaolo	5.804.315
altri finanziamenti ipotecari Intesa SanPaolo	3.004.628
altri affidamenti non garantiti Intesa SanPaolo	439.920
quote interessi relative a residuo mutui	516.484
TOTALE	**11.713.850**

Riguardo ai rapporti con gli Istituti di Credito come sopra dettagliati, il debito di euro 228.306 euro relativo a vecchi finanziamenti con Cassa DDPP e MEF, attualmente in corso di estinzione mediante pagamenti periodici, con definizione prevista per febbraio/marzo 2027.

Si ricordano inoltre le definizioni transattive avvenute negli anni pregressi di importanti esposizioni debitorie come ricordato nelle precedenti relazioni.

Successivamente alla risoluzione dei finanziamenti sono state avviate da Organa/Intrum, azioni esecutive, sia di natura mobiliare che immobiliare; oltre a quelle di natura autonoma, la società è intervenuta nelle procedure esecutive già incardinate da Uniproject Srl, aggravando ulteriormente il vincolo sui beni patrimoniali dell'Ente.

In merito a detto contenzioso si precisa che la volontà dell'amministrazione è stata sempre quella di definire parallelamente i tre contenziosi. Purtroppo la presente controversia, ha richiesto tempi più lunghi a causa della complessità dell'accordo, che prevede la cessione di aree consortili quale modalità di parziale estinzione del debito.

Nel corso del 2025 si è comunque stipulato con Organa/Intrum un accordo intermedio che ha fatto sì che al 31/12/2025, la società creditrice abbia già incassato un totale di € 1.650.700, derivanti dall'accordo parziale, dall'assegnazione di somme pignorate e da altre disponibilità dell'Ente.

Si conta di definire detto accordo transattivo prima della fine del 2026, mediante il riconoscimento di un importo pari a circa € 9.400.000, con pagamento pluriennale, in luogo dei circa € 19.000.000, come già riferito nella relazione al bilancio di previsione 2026, a totale definizione della controversia.

L'operazione, analogamente a quanto avvenuto con Uniproject, consentirà una significativa riduzione della massa debitoria iscritta a bilancio, garantendo maggiore stabilità finanziaria dell'Ente.

Contenziosi con il gestore del S.I.I. Ciip SpA.

I contenziosi erano riferiti rispettivamente al trasferimento in concessione al gestore del S.I.I. Ciip SpA, dell'Impianto di Depurazione di Campolungo di proprietà del Piceno Consind, avvenuta a giugno del 2022, e dell'impianto di acquedotto industriale avvenuta nell'ottobre 2023.

Il contenzioso relativo al trasferimento dell'impianto di depurazione è stato definito con la sentenza del Consiglio di Stato n. 6463 del 22/07/2025, che ha riconosciuto la validità del trasferimento.

L'Amministrazione, recependo quanto statuito nella sentenza, ha proceduto alle necessarie operazioni contabili nel presente bilancio.

Per quanto riguarda il trasferimento della gestione dell'acquedotto Industriale il decreto di trasferimento è stato impugnato nel merito dal Piceno Consind presso il TAR Marche. non ci sono da segnalare ad oggi novità in merito a tale contenzioso il cui giudizio è ancora pendente. Per tale contenzioso non si registrano pertanto implicazioni contabili

Consolidamento dei servizi in essere

Viabilità consortile ed illuminazione stradale:

La viabilità consortile, principale e secondaria, si estende su tutti gli agglomerati industriali (ad eccezione di Comunanza-Force-Rotella) per oltre 25 km di lunghezza.

Il Consorzio provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità per tutti gli agglomerati, mentre per quanto riguarda la pubblica illuminazione e la pulizia dei fossi, canali e fasce di rispetto l'attività è relativa all'Agglomerato di Ascoli Piceno/Maltignano.

In particolare nel corso del 2025 l'Ente ha proseguito le attività necessarie alla fruizione, da parte delle aziende insediate, delle infrastrutture consortili, effettuando i lavori programmati per complessivi Euro 484.617 relativi a:

- manutenzione del verde, delle fasce di rispetto della viabilità e dei canali di guardia;
- manutenzione e gestione degli impianti di illuminazione;
- manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità consortile, inclusa la rimozione rifiuti ingombranti.

Fino al 2022, i costi di manutenzione e gestione delle infrastrutture sono rimasti sempre in capo al Piceno Consind, Dal 01/08/2022 il Consorzio ha approvato un nuovo regolamento che – in base alla normativa vigente, applicata anche dagli altri Consorzi Industriali – ripartisce tra i soggetti insediati i costi annuali di gestione e manutenzione delle infrastrutture: viabilità, illuminazione, pulizia fasce di rispetto e fossi.

È proseguita pertanto nel corso dell'anno 2025 l'applicazione del regolamento e del relativo corrispettivo a tutti i soggetti insediati negli agglomerati industriali di Ascoli Piceno e Monteprandone. Sono stati conseguiti per l'esercizio 2025 ricavi euro 551.108 derivanti dall'applicazione del regolamento pari ad euro (505.485 per l'agglomerato di Ascoli Piceno; euro 45.623 per l'agglomerato di Monteprandone)

Pubblicità e indicatori stradali:

La gestione della pubblicità stradale e degli indicatori di direzione nell'agglomerato di Ascoli Piceno è affidata tramite gara ad evidenza pubblica aggiudicata nel settembre 2022 alla ditta Adriatica Pubblicità della durata quinquennale. Il corrispettivo dovuto dal concessionario per l'anno 2025 è stato apri ad euro 101.808

.

Gestione immobili e infrastrutture:

La gestione degli immobili di proprietà (Centro Servizi alle Imprese, Scuola materna comunale, Centro Congressi) e delle infrastrutture (concessioni, attraversamenti, etc.) è proseguita con i contratti già in essere, In particolare, i ricavi ammontano ad euro 167.096 e sono riferiti a:

- canoni di locazione relativi agli uffici locati presso l'edificio Centro servizi alle imprese sede del Piceno Consind: all' USR Regione Marche: euro 105.866
- edificio di proprietà del Consorzio, concesso in locazione al Comune di Ascoli Piceno e dallo stesso adibito a Scuola Materna, con canone di locazione annuo pari ad per il triennio 2023/2025. euro 42.338;
- locazione struttura chiosco/bar sito in via Piceno Aprutina euro 18.892
- locazione delle aule, delle sale e del Centro Convegni dell'Ente, che hanno generato ricavi pari

ad euro 1.348.

Si evidenzia che i canoni di locazione relativi all'immobile della scuola materna e all'immobile locato alla Regione Marche vengono versati direttamente al custode giudiziario nell'ambito della procedura E.I. 12/2023; il 60% di detti canoni è stato già erogato ad Organa SPV Srl a parziale copertura del credito verso il Consorzio.

I ricavi derivanti dalle concessioni di occupazione suolo ammontano per l'anno 2025 a € 53.680

Sempre in relazione alla gestione degli immobili ed infrastrutture si sono inoltre registrati ricavi per complessivi 334.249 euro connessi alla gestione degli immobili relativi in particolare agli introiti derivanti dall'applicazione della delibera del Consiglio Generale 30/CG/2004.

Urbanistica e territorio

Per quanto riguarda l'attività urbanistica, nel corso del 2025 il Consorzio ha nuovamente avviato l'iter per la variante parziale alla zona industriale di Castagneti (Agglomerato di Ascoli Piceno) ed approvato, ai sensi dell'art. 33, comma 15, L.R. 19/2023 una Proposta Tecnica Preliminare di variante al P.R. dell'area produttiva dell'agglomerato Ascoli Piceno/Maltignano riguardante un'area "verde sportivo" sita in Zona Industriale Castagneti,

Il Consorzio intende proseguire nell'attività di recupero degli immobili industriali inutilizzati negli agglomerati consortili, in base all'art. 63 della L. 448/98, avviata nel 2021.

Il Consorzio partecipa infine al Progetto pilota per la mappatura delle aree industriali dismesse promosso dalla Regione Marche – Dipartimento Sviluppo Economico, mettendo a disposizione il proprio censimento georeferenziato condotto sugli immobili industriali nell'agglomerato di Ascoli Piceno e Maltignano.

Sportello Unico Attività Produttive in forma associata

Dal 2012 il Piceno Consind ha costituito uno Sportello Unico Attività Produttive in forma associata, con un primo nucleo di 12 Comuni consorziati ai quali, nel corso degli anni, si sono aggiunti altri comuni che, alla data del 31/12/2025, sono complessivamente 55 divisi tra le provincie di Ascoli Piceno e Fermo.

I comuni aderenti al SUAP Piceno Consind sono i seguenti:

- per la Provincia di Ascoli Piceno (n. 27 Comuni): Acquasanta Terme, Acquaviva Picena, Arquata del Tronto, Carassai, Castel Di Lama, Castignano, Castorano, Colli del Tronto, Comunanza, Cossignano, Folignano, Force, Maltignano, Massignano, Monsampolo del Tronto, Montalto delle Marche, Montedinove, Montefiore dell'Aso, Montegallo, Montemonaco, Offida, Palmiano, Ripatransone, Roccafluvione, Rotella, Spinetoli, Venarotta;
- per la Provincia di Fermo (n. 28 Comuni): Altidona, Amandola, Campofilone, Francavilla d'Ete, Grottazzolina, Lapedona, Magliano di Tenna, Monsampietro Morico, Montefalcone Appennino, Montefortino, Monte Giberto, Montegiorgio, Montegranaro, Montelparo, Monte Rinaldo, Monterubbiano, Monte San Pietrangeli, Monte Vidon Combatte, Montottone, Moresco, Ortezzano, Pedaso, Petritoli, Ponzano di Fermo, Rapagnano, Santa Vittoria in Matenano, Smerillo, Torre San Patrizio.

Si tratta di una realtà virtuosa del territorio, ormai ampiamente consolidata ed apprezzata, che consente anche a piccoli Comuni di poter gestire con efficacia ed efficienza le pratiche di Sportello Unico Attività Produttive e di fruire di una piattaforma per gestire in autonomia anche lo Sportello Unico dell'Edilizia.

Nel 2025 i procedimenti gestiti dal SUAP Piceno Consind sono stati 4.144 che abbracciano tutti i settori produttivi: edilizia, commercio, ambiente, turismo, agricoltura e servizi, oltre alle attività di polizia amministrativa tra cui le manifestazioni temporanee ed alle attività socio sanitarie e sociali. Nel corso dell'anno 2025 il SUAP Piceno Consind ha rilasciato 482 Titoli Unici.

Inoltre, il SUAP Piceno Consind fornisce un supporto costante ai comuni ed ai professionisti offrendo consulenza e assistenza nella gestione dei procedimenti.

Lo Sportello Unico ha aderito inoltre al Polo Marche DIGIP, promosso dalla Regione Marche, per la digitalizzazione dei procedimenti e dei documenti.

Infine il SUAP Piceno Consind, scelto in qualità di Soggetto Aggregatore con più Comuni tra quelli esistenti nelle Marche, partecipa al progetto PNRR Sub-investimento 2.2.3 "Digitalizzazione SUAP e SUE" promosso dalla Regione Marche – Dipartimento Sviluppo Economico. In tale ambito nel 2025 il SUAP Piceno Consind, si è convenzionato con la Regione Marche per la fornitura dei servizi informatici connessi alla propria attività, partecipando inoltre ad un tavolo tecnico regionale per la revisione della modulistica da adottare pe le singole procedure.

Il servizio ha generato nel corso del 2025 ricavi per euro 336.894 di cui € 172.986 derivanti dalle quote di adesione dei Comuni ed € 163.908 relativi ai diritti di istruttoria delle pratiche.

Recupero crediti

È proseguita anche nel 2025 l'attività di recupero dei crediti scaduti, attraverso l'attività del proprio legale di fiducia. Come già evidenziato nella precedente relazione, le esposizioni più rilevanti sono pressoché tutte definite

Acquisizione e gestione aree

Nel corso dell'anno, sono stati adottati 29 atti deliberativi in ordine all'acquisizione e cessione di aree e/o immobili, alle aziende insediate negli agglomerati consortili (autorizzazioni ad acquisto e/o locazione da aziende insediate, prese d'atto modifiche societarie, ecc.).

In particolare per quanto riguarda le aree consortili, nel corso del 2025 non sono state effettuate cessioni di aree. Pertanto il valore dello stock di terreni a fine esercizio rimane invariato, pari ad euro 10.652.645.

Società partecipate

L'Ente ha proceduto nel corso del 2025 alla revisione periodica del piano di razionalizzazione approvato inizialmente nel 2018. Detiene partecipazioni presso CIT Srl per euro 387.342 nonché le seguenti partecipazioni di minoranza non strategiche e attualmente in liquidazione: Alipicene srl in liquidazione (€ 1.595), Tesmarche srl in liquidazione (€ 51.645,69). La quota del 2,5% in Alipicene Srl è stata dichiarata non detenibile in sede di revisione periodica. L'Ente ha notificato formale recesso, rimasto senza riscontro, e in data 27/12/2018 ha avviato la procedura ad evidenza pubblica per l'alienazione delle quote, sino ad oggi senza esito positivo. La partecipazione del 10% in Tesmarche Srl si trova in liquidazione volontaria (liquidatore: dott. D'Incà Stefano); si è in attesa della conclusione della relativa procedura.

Di seguito il prospetto riepilogativo delle immobilizzazioni finanziarie confrontato con l'esercizio precedente (in Euro):

	Valore di inizio esercizio	**Valore di fine esercizio**
Partecipazioni in		
- imprese controllate	387.343	387.343
- altre imprese	53.241	53.241
Totale partecipazioni	**440.584**	**440.584**
Crediti		
Totale immobilizzazioni finanziarie	**440.584**	**440.584**

Agenzia di sviluppo

L'Ente ha approvato nel 2021 un progetto di attrazione di investimenti per il territorio piceno, finalizzato alla creazione di un pacchetto localizzativo ed alla creazione di una Agenzia di Sviluppo che possa attuare appieno i dettami dello Statuto consortile.

Il progetto ha visto nel corso del tempo la collaborazione di Invitalia (tramite la federazione nazionale FICEI) e della Regione Marche (tramite il progetto pilota aree dismesse) ed è in corso di attuazione con azioni continue e fattive, tra cui menzioniamo:

- Il monitoraggio del bando di accesso al Fondo di contrasto alla deindustrializzazione, emesso nel 2023 e in corso di attuazione da parte di 198 aziende insediate nel territorio del Piceno Consind, e del nuovo bando in corso di pubblicazione per il 2026.

- Le convenzioni adottate per l'erogazione di servizi alle aziende insediate, sottoscritte a seguito di procedura ad evidenza pubblica con BPM Banca per i servizi di supporto finanziario e con Meding Group srl per i servizi di medicina e sicurezza sul lavoro

- Il coordinamento, in qualità di Ente aggregatore, di 8 progetti comunali finanziati dalla Regione Marche ai sensi del Bando Regionale "Servizi Digitali Integrati" (PR FESR 2021/2027), che propongono l'integrazione e lo sviluppo di una serie di servizi per la valorizzazione turistica e per l'e-government dei territori dei Comuni di Appignano del Tronto, Castignano, Colli del Tronto, Cossignano, Force, Palmiano, Pedaso e Roccafluvione.

Nel corso del 2025, l'Ente ha avviato la progettazione di nuovi servizi sia per le Aziende che per gli Enti consorziati che, nel 2026, rafforzeranno ulteriormente le attività dell'Agenzia di sviluppo.

Si segnalano inoltre i seguenti servizi non più gestiti dal Consorzio al 31/12/2025, al solo fine di evidenziare le implicazioni economiche nel 2025

- *Impianto trattamento rifiuti extrafognari pericolosi e non di "Basso Marino"*

Il Consorzio era proprietario sino a dicembre del 2025 dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito nel comune di Maltignano – località "Basso Marino", in concessione alla società "Uniproject Srl" in forza del contratto stipulato in data 1° agosto 2007 e scadente il 31/12/2025 ad unificazione dei precedenti contratti di concessione del 27 aprile 1998 (Fase I) e del 21 dicembre 1999 (Fase II).
Il contratto di concessione, prevedeva un corrispettivo annuale fisso contrattualmente pari ad originari 110.000, da rivalutarsi annualmente in base all'indice ISTAT, oltre alla percentuale del 6,6% sul fatturato annuo della gestione di detto impianto.
Come sopra evidenziato a seguito dell''accordo transattivo del novembre scorso, il giudice dell'esecuzione in data 12 novembre, nell'ambito dell'allora procedura E.I. n. 30/2025 ha provveduto all'assegnazione dell'impianto ad Uniproject Srl all'importo valutato di euro 6.140.000.
Il corrispettivo concordato nella transazione per l'anno 2025 quale canone di gestione per la concessione dell'impianto è pari ad euro 503.194 Si tratta di un importo concordato in via straordinaria con l'accordo transattivo di novembre che senza alcun riferimento ai criteri tariffari stabiliti nel contratto di concessione, già revocato nel dicembre 2023.
Con la chiusura della transazione il credito vantato dal Consorzio per canoni pregressi non riscossi, pari ad euro 1.488.835. è stato destinato in compensazione parziale con il maggior credito vantato da Uniproject srl per la gestione dell'impianto di depurazione di Campolungo.

Si è pertanto proceduto a dare evidenza contabile come segue, nel bilancio d'esercizio 2025 di quanto sopra riportato:

- Storno dei cespiti: Eliminazione dalle scritture contabili dei beni trasferiti;
- Rilevazione economica: Registrazione delle risultanze economiche derivanti dalla vendita delle infrastrutture e dalla chiusura delle partite contabili correlate e rilevazione del canone gestionale convenuto in transazione.
- Rilevazione patrimoniale per eliminazione del credito dell'ente di cui sopra mediante

compensazione con il maggior credito di Uniproject;

Acquedotto Industriale

Il Consorzio è proprietario dal 1976 di un impianto di acquedotto industriale localizzato nell'agglomerato industriale di Ascoli Piceno / Maltignano che assicura la fornitura di acqua industriale a circa 47 utenze. L'impianto è composto da una rete di distribuzione di circa mt. 6.000 che serve la zona industriale Campolungo e dalla "trincea drenante" posta sul lato destro del fiume Tronto all'altezza dell'impianto.

L'impianto è gestito dall'ottobre 2023 da CIIP spa, gestore del Servizio idrico integrato, a seguito di decreto dell'AATO 5: il Piceno Consind si è opposto in sede amministrativa a tale provvedimento e si è in attesa della fissazione dell'udienza presso il TAR Marche.
Dal punto di vista contabile non si segnalazioni particolari implicazioni sia dl punto di vista patrimoniale che economiche nelle more della pronuncia del TAR. Pertanto l'impianto non ha generato ricavi nel 2025.

Impianto di depurazione di Campolungo:

Nel mese di giugno 2022, in seguito al decreto l'AATO 5 Marche Sud ha avuto luogo il trasferimento in concessione d'uso al gestore del S.I.I. (Ciip SpA dell'Impianto di Depurazione di Campolungo – quindi con proprietà sempre del Piceno Consind –). Avverso a detto trasferimento era pendente ricorso presso il Consiglio di stato. La sentenza n. 6463 del 22/07/2025, riconosciuto la validità del trasferimento dell'impianto. Pertanto il Consorzio, preso atto della sentenza, come riferito nella relazione al bilancio di previsione per l'anno 2026, ha preso atto della stessa ed effettuato le seguenti scritture contabili connesse a detto trasferimento;

- Rilevazione economica: Registrazione delle risultanze economiche derivanti dalla dismissione delle infrastrutture e dalla chiusura delle partite contabili correlate.
- Storno dei cespiti: Eliminazione dalle scritture contabili dei beni trasferiti.

La pronuncia del Consiglio di Stato chiude definitivamente la fase di incertezza legale, permettendo all'Ente di allineare lo stato patrimoniale alla situazione di fatto e di diritto.

Fatti di particolare rilievo

Per quanto riguarda i fatti di particolare rilievo i fatti salienti dell'esercizio sono la definizione transattiva con Uniproject Srl (accordo del 18 novembre 2025) e l'integrale soddisfazione del creditore CEDI Srl, illustrati nella sezione "Contenziosi".

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari

Per la riclassificazione degli schemi ed indici di bilancio, la Relazione sulla gestione fa riferimento agli standard elaborati dalla Centrale dei Bilanci (Gruppo Cerved), partner più che affidabile per il sistema bancario italiano ai fini dell'analisi economico - finanziaria, per la valutazione del rischio di credito e per la consulenza allo sviluppo dei sistemi di rating.

Il Conto economico riclassificato secondo il criterio del "valore aggiunto" proposto dalla Centrale Bilanci e confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

Riclassificazione Conto Economico Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
GESTIONE OPERATIVA			
Ricavi netti di vendita	2.096.448	1.557.452	**538.996**
Contributi in conto esercizio	0	322	**-322**
Valore della Produzione	**2.096.448**	**1.557.774**	**538.674**
Acquisti netti	3.815	4.581	**-766**
Costi per servizi e godimento beni di terzi	1.120.497	856.360	**264.137**
Valore Aggiunto Operativo	**972.136**	**696.833**	**275.303**
Costo del lavoro	816.930	700.739	**116.191**
Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA)	**155.206**	**-3.906**	**159.112**
Ammortamento Immobilizzazioni Materiali	145.354	442.572	**-297.218**
Accantonamenti Operativi per Rischi ed Oneri	0	1.051.707	**-1.051.707**
Margine Operativo Netto (M.O.N.)	**9.852**	**-1.498.185**	**1.508.037**
GESTIONE ACCESSORIA			
Altri Ricavi Accessori Diversi	12.754.152	2.248.513	**10.505.639**
Oneri Accessori Diversi	10.339.586	382.878	**9.956.708**
Saldo Ricavi/Oneri Diversi	**2.414.566**	**1.865.635**	**548.931**
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	6.028	7.078	**-1.050**
Risultato Ante Gestione Finanziaria	**2.418.390**	**360.372**	**2.058.018**
GESTIONE FINANZIARIA			
Altri proventi finanziari	26	4.071	**-4.045**
Proventi finanziari	**26**	**4.071**	**-4.045**
Perdite da investimenti finanziari	925.519	0	**925.519**
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	**1.492.897**	**364.443**	**1.128.454**

Oneri finanziari	15.567	63.831	**-48.264**
Risultato Ordinario Ante Imposte	**1.477.330**	**300.612**	**1.176.718**
GESTIONE TRIBUTARIA			
Imposte nette correnti	176.344	173.309	**3.035**
Risultato netto d'esercizio	**1.300.986**	**127.303**	**1.173.683**

Il saldo della gestione accessoria mostra un valore positivo di 3,15 milioni di Euro, derivante in larga parte dalle sopravvenienze attive generate dall'accordo transattivo con Uniproject Srl e le minusvalenze connesse al trasferimento della gestione dell'impianto di depurazione di Campolungo al gestore del S.I.I.

Principali dati patrimoniali

Si espone di seguito la riclassificazione dello Stato patrimoniale secondo il criterio "finanziario" proposto dalla Centrale Bilanci, comparata con l'esercizio precedente:

Riclassificazione Stato Patrimoniale Centrale Bilanci

.

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
ATTIVO			
Attivo Immobilizzato			
Immobilizzazioni Immateriali	4.910	10.938	**-6.028**
Immobilizzazioni Materiali nette	14.554.370	32.692.056	**-18.137.686**
Immobilizzazioni Materiali in corso e acconti	1.491.441	2.375.519	**-884.078**
Attivo Finanziario Immobilizzato			
Partecipazioni Immobilizzate	440.584	440.584	**0**
Totale Attivo Finanziario Immobilizzato	**440.584**	**440.584**	**0**
AI) Totale Attivo Immobilizzato	**16.491.305**	**35.519.097**	**-19.027.792**
Attivo Corrente			
Crediti commerciali entro l'esercizio	7.532.302	3.708.278	**3.824.024**
Crediti diversi entro l'esercizio	2.138.655	0	**2.138.655**
Altre Attività	3.114	3.114	**0**
Disponibilità Liquide	185.479	1.009.925	**-824.446**
Liquidità	**9.859.550**	**4.721.317**	**5.138.233**
AC) Totale Attivo Corrente	**9.859.550**	**4.721.317**	**5.138.233**
AT) Totale Attivo	**26.350.855**	**40.240.414**	**-13.889.559**
PASSIVO			
Patrimonio Netto			
Capitale Sociale	23.499	23.499	**0**
Capitale Versato	**23.499**	**23.499**	**0**
Riserve Nette	4.623.768	4.496.465	**127.303**
Utile (perdita) dell'esercizio	**1.300.986**	**127.303**	**1.173.683**
Risultato dell'Esercizio a Riserva	**1.300.986**	**127.303**	**1.173.683**
PN) Patrimonio Netto	**5.948.253**	**4.647.267**	**1.300.986**
Fondi Rischi ed Oneri	0	1.051.707	**-1.051.707**

Fondi Accantonati	**0**	**1.051.707**	**-1.051.707**
Debiti Finanziari verso Banche oltre l'esercizio	11.713.851	12.546.752	**-832.901**
Debiti Diversi oltre l'esercizio	2.045	2.045	**0**
Debiti Consolidati	**11.715.896**	**12.548.797**	**-832.901**
CP) Capitali Permanenti	**17.664.149**	**18.247.771**	**-583.622**
Debiti Commerciali entro l'esercizio	829.511	20.830.249	**-20.000.738**
Debiti Tributari e Fondo Imposte entro l'esercizio	1.382.323	705.031	**677.292**
Debiti Diversi entro l'esercizio	6.412.871	365.963	**6.046.908**
Altre Passività	62.001	91.400	**-29.399**
PC) Passivo Corrente	**8.686.706**	**21.992.643**	**-13.305.937**
NP) Totale Netto e Passivo	**26.350.855**	**40.240.414**	**-13.889.559**

Dallo Stato patrimoniale riclassificato si evidenzino i seguenti aspetti principali:

Decremento delle Immobilizzazioni materiali collegato alla chiusura di posiziona debitoria con la società Uniproject Srl.

- Abbattimento Debiti Commerciali: L'efficacia dell'operazione di transazione è visibile nel crollo dei Debiti Commerciali, passati da 20,8 milioni a soli 829 mila Euro, migliorando drasticamente il merito creditizio verso i fornitori.
- Il Patrimonio Netto è salito a 5,95 milioni di Euro (+28% rispetto all'anno precedente) grazie al risultato positivo dell'esercizio.

Considerazioni di sintesi

a) Sostenibilità economica

La situazione economica del Piceno Consind negli ultimi 5 anni ha sempre evidenziato un utile di esercizio, dovuto sostanzialmente al mantenimento di un congruo equilibrio tra ricavi e costi, tale da consentire la continuità della gestione anche in presenza della considerevole riduzione del volume d'affari subita a partire dal 2022 a causa del trasferimento della gestione della depurazione industriale.

L'Ente è riuscito quindi a mantenere il proprio equilibrio economico anche di fronte a tale evenienza negativa. In particolare, si evidenzia che la differenza tra ricavi e costi della gestione depurazione e acquedotto (pari a circa 450-500.000 euro annui) ha sempre consentito in passato di erogare agli Enti e alle Aziende una serie di servizi a titolo gratuito. Già dai primi mesi del 2022, in previsione del passaggio della gestione della depurazione al CIIP spa, gli uffici del Consorzio hanno predisposto le contromisure necessarie per ammortizzare il trasferimento del depuratore e mantenere l'equilibrio economico, come illustrato nelle precedenti relazioni di gestione.

Con l'approvazione di tali misure e il mantenimento degli altri servizi erogati dall'Ente (quote annuali consorziati, gestione SUAP associato, affitto immobili, pubblicità stradale, corrispettivi derivanti dalla cessione e frazionamento di lotti nelle aree di competenza, Agenzia di Sviluppo, etc.) il Consorzio ha mantenuto finora e manterrà in futuro l'equilibrio economico del proprio bilancio.

b) Situazione finanziaria

Fin dal 2011, anno in cui si è concluso il commissariamento dell'Ente e si sono nuovamente insediati gli organi consortili, il Piceno Consind ha sempre perseguito con determinazione ed efficacia l'obiettivo di risanare le posizioni debitorie esistenti, che risalgono al periodo 2003-2011. In particolare, al momento del reinsediamento del Comitato Direttivo, la situazione debitoria era particolarmente gravosa: con pazienza e costanza, il Consorzio ha potuto definire ed eliminare – tramite saldi e accordi transattivi – un gran numero di contenziosi in essere, relativi ad azioni legali e debiti verso soggetti diversi (ditte, legali, tecnici) frutto di posizioni debitorie ultradecennali.

Il piano di risanamento dell'Ente prevedeva inoltre, già dal 2014, di proporre accordi transattivi anche con i maggiori creditori dell'epoca, ovvero:

- quattro istituti di credito (Banca Intesa, Banca Marche, Unicredit e Cassa Depositi e Prestiti) per finanziamenti accesi dal Piceno Consind prima del 2007
- il gestore del servizio depurazione Picena Depur Srl (oggi Uniproject srl) per debiti risalenti al periodo 2003-2013

Per quanto riguarda le Banche, Piceno Consind ha trovato nel corso del tempo un accordo con 2 istituti di credito (Banca Marche, Unicredit) definendo ed estinguendo circa 2,7 mln di euro, mentre il debito con Cassa Prestiti e Prestiti e MEF (originariamente di 2,6 mln di euro) alla data del 31/12/2025 presenta un residuo di € 228.306. che verrà estinto entro la metà del 2027.

A questi risultati si aggiunge la sottoscrizione dell'accordo transattivo di novembre 2025 con Uniproject Srl, con il quale è stato definitivamente chiuso l'annoso contenzioso e il relativo debito che gravava sui bilanci pregressi.

Per quanto riguarda invece la posizione debitoria sia con Organa SPV (inizialmente CARISAP, poi Banca dell'Adriatico e Banca Intesa), sia con il gestore della depurazione (Picena Depur, successivamente fusa in Uniproject srl), si rimanda alla sezione "Contenzioso con Organa SPV Srl" della presente relazione

c) Situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale è sicuramente un punto di forza del Consorzio nonostante la cessione dei due immobili derivante dalla transazione con Uniproject srl e lo è ancor di più ora che il Programma di

Risanamento è arrivato ad una fase che, seppur difficile da affrontare, riteniamo essere risolutiva e definitiva per il futuro dell'Ente.

Il Patrimonio immobiliare attualmente consta di:

1) Sede dell'Ente di 3 piani più seminterrato, con oltre 2.700 mq di locali ad uso ufficio, parcheggio privato, parcheggio pubblico, Sala Conferenze con 140 posti, area a verde, garage ed archivio sotterraneo;
2) Immobile attualmente ad uso Scuola Materna, con superficie di 880 mq su un solo piano, in affitto al Comune di Ascoli Piceno;
3) Impianto di depurazione di Campolungo, con potenzialità di 120.000 abitanti equivalenti, la cui gestione è stata trasferita al SII mentre la proprietà è in capo al Consorzio;
4) Acquedotto industriale a servizio delle Aziende produttive dell'Agglomerato di Ascoli con una rete di oltre 8 km e impianti per emungimento e distribuzione. Anche in questo caso, la gestione è stata trasferita al SII mentre la proprietà è in capo al Consorzio;
5) Fabbricato ad uso commerciale di circa 300 mq sito in Via Piceno Aprutina, attualmente dato in affitto a due attività commerciali;
6) Aree attrezzate di proprietà ancora da cedere per oltre 12 ettari: si tratta di terreni con diverse destinazioni (produttiva, commerciale, servizi) già provvisti delle opere di urbanizzazione e dei servizi realizzati dal Consorzio.

Tutto il patrimonio immobiliare sopra descritto è situato nell'Agglomerato industriale di Ascoli Piceno, che da solo rappresenta il 50% di tutti gli altri agglomerati esistenti nella Provincia di Ascoli Piceno.

Esistono poi ulteriori 8 ettari di aree ad uso industriale situate nell'agglomerato industriale di Force.

Il valore a bilancio delle immobilizzazioni materiali del Piceno Consind è di euro € 16.045.811 . al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Si tratta di un complesso di asset che, oltre a patrimonializzare l'Ente, costituisce una leva importante per le strategie di definizione dell'accordo transattivo con l'unico creditore rimasto.

d) Gestione delle pendenze pregresse

Come già evidenziato in precedenza, il Piceno Consind è ben consapevole della fondamentale importanza di affrontare in maniera risolutiva le criticità residue, frutto di scelte del passato, allo scopo di completare il risanamento dell'Ente.

L'attenzione è pertanto rivolta alla posizione debitoria residuo ovvero quella verso Organa SPV srl già Banca Intesa) maturati dal 2003 al 2009 iscritti a bilancio al 31/12/2025 per euro di Euro 11.713.850.

.

e) Conclusioni

Negli ultimi tredici anni successivi al commissariamento (2009–2011), dopo il commissariamento che dal 2009 al 2011 contribuì ad aumentare il debito (come risultante dagli atti), i Soci e i Comitati Direttivi succedutisi hanno dovuto affrontare un durissimo lavoro di mantenimento in equilibrio della gestione ordinaria e una programmazione costante del risanamento del debito.

L'attuale Comitato Direttivo, il cui mandato è in scadenza nel 2026, si è assunto l'onere, ormai quasi portato a termine, di completare l'opera di risanamento del debito, di preservare gli asset consortili e di rilanciare l'Ente.

L'obiettivo è quello di mantenere per quanto possibile, i servizi esistenti (che, come già illustrato, garantiscono l'equilibrio economico) e di sviluppare nuove attività anche tramite l'Agenzia di Sviluppo costituita nel 2021, in modo da garantire per i prossimi anni le risorse sufficienti per completare il risanamento dell'Ente, in base a un piano di rientro definito il creditore residuo.

La fiducia data dai Comuni Soci e dalla Provincia al Consiglio Direttivo per giungere ad un risanamento definitivo della situazione debitoria dell'Ente non può in questa fase essere messa in discussione.

Le rilevanti criticità finanziarie ereditate dal passato non devono oscurare il valore di un Consorzio che gestisce gli agglomerati industriali tra i più funzionali e serviti della Regione Marche, e che ha consentito a centinaia di imprese di accedere a ingenti finanziamenti pubblici, dai fondi per l'Area di Crisi Complessa al Fondo di contrasto alla deindustrializzazione.

Informazioni ex art. 2428 cod. civ.

Qui di seguito si analizzano in maggiore dettaglio le informazioni così come disposto dall'art. 2428 del Codice Civile:

Principali rischi ed incertezze cui la società è esposta

Come ampiamente illustrato nelle relazioni agli esercizi precedenti, il Consorzio ha dovuto fronteggiare una severa difficoltà finanziaria, riconducibile principalmente a due aree di criticità: l'esposizione verso il sistema bancario e il contenzioso con il gestore del servizio di depurazione.
In un'ottica di risanamento e messa in sicurezza dell'Ente, il quadro dei rischi risulta oggi profondamente mutato grazie alle azioni conclusesi nel corso del 2025:

- Rischio legato al debito con il gestore del servizio depurazione: Tale rischio è da considerarsi estinto a seguito della definizione transattiva con Uniproject S.r.l., che ha permesso di chiudere definitivamente l'annoso contenzioso e le relative procedure esecutive.
- Rischio finanziario (Sistema Bancario): Rimane in essere l'esposizione verso Organa SPV S.r.l., per la quale tuttavia l'incertezza si è drasticamente ridotta. Nel corso del 2025 sono state infatti poste solide basi per una risoluzione transattiva globale. La significativa riduzione del rischio è peraltro confermata dalle azioni distensive intraprese dal creditore nel primo trimestre del 2026, , come evidenziato nella parte relativa ai fatti di rilievo.

In conclusione, pur permanendo il monitoraggio sulle trattative in corso, l'organo amministrativo ritiene che i rischi residui siano gestibili nell'ambito della normale operatività, non ravvisando più minacce concrete alla continuità aziendale.

Informazioni attinenti all'ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente e non si sono verificate emissioni di gas ad effetto serra in base al disposto della Legge n. 316 del 30/12/2004.

Nel corso dell'esercizio l'Ente non ha dovuto effettuare investimenti in materia ambientale e non sono state rilasciate certificazioni ambientali da parte delle autorità competenti.

Informazioni attinenti al personale

Si evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, che il numero di dipendenti è rimasto invariato.

	al 31/12/2024	al 31/12/2025	Differenza
Dirigenti	1	1	0
Quadri	2	2	0
Impiegati	9	9	0
TOTALE	**12**	**12**	**0**

Tra gli impiegati, vi sono:
- N. 1 dipendenti a tempo parziale

- N. 1 dipendente in aspettativa sindacale

Nel corso dell'esercizio non ci sono state morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, né infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

Nel corso dell'esercizio la nostra società non ha dovuto effettuare significativi investimenti in sicurezza del personale.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnalano i seguenti fatti avvenuti nei primi mesi del 2026**:**

- in data 12 dicembre 2025, il Giudice dell'Esecuzione ha preso atto di quanto disposto nell'accordo transattivo tra il Consorzio ed Uniproject srl, disponendo l'assegnazione al creditore dell'impianto oggetto di esecuzione immobiliare. Tale trasferimento si è formalmente perfezionato nel mese di gennaio 2026 con la relativa trascrizione notarile;
- sempre nel mese di gennaio 2026, è stato stipulato l'atto notarile per il trasferimento di un ulteriore immobile dell'Ente (compendio immobiliare ex Cedi Srl) . L'operazione, regolata con patto di riservato dominio e pagamento del corrispettivo pari ad euro 1.450.000 con le modalità sopra evidenziate
- con il perfezionamento di cui sopra, e la rinuncia di Uniproject a tutte le azioni, tale posizione è stata definitamente chiusa.

Si segnalano significativi progressi nelle trattative con Organa SPV/Intrum per la definizione transattiva della relativa posizione:
In particolare, a riprova della rinnovata volontà negoziale e del clima di fattiva collaborazione tra le parti:

- Nel mese di marzo 2026, il creditore ha provveduto alla revoca dei pignoramenti gravanti sui conti correnti del Consorzio. Tale atto ha rivestito un'importanza strategica per l'Ente, in quanto ha consentito il ripristino della normale operatività finanziaria e gestionale, precedentemente paralizzata dal blocco delle disponibilità liquide.
- Rinvio delle udienze esecutive: Nell'udienza tenutasi il 24 aprile 2026, il Giudice dell'Esecuzione, preso atto del comune intento delle parti di addivenire a una soluzione transattiva stragiudiziale, ha disposto un rinvio della procedura.

Tali eventi confermano ulteriormente il superamento della fase di crisi acuta. La ritrovata disponibilità dei flussi di cassa e la sospensione delle azioni esecutive permettono agli Amministratori di gestire le trattative residue con la necessaria serenità, garantendo nel contempo il regolare svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente**.**

Il perfezionamento di tali atti e le azioni "distensive" poste in essere dal creditore residuo, rappresentano un punto di svolta fondamentale per l'equilibrio economico-finanziario dell'Ente. Il venir meno della massa debitoria legata al principale creditore e la conseguente cessazione dei pignoramenti (mobiliari e immobiliari) consentono di superare le incertezze sulla continuità aziendale segnalate nelle precedenti relazioni.

Alla luce di questi fatti, l'organo amministrativo ritiene che non sussistano più i presupposti di gravità che avevano condizionato i bilanci precedenti, potendo ora l'Ente operare in un contesto di rinnovata stabilità finanziaria e concentrarsi sul piano di rientro verso il creditore residuo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il Piceno Consind ritiene di poter definire in via transattiva la posizione debitoria residua entro la fine dell'anno 2026.

Si segnala inoltre che i risultati conseguiti, anche alla luce dei provvedimenti presi in conseguenza del trasferimento dei servizi di fognatura e depurazione e di acquedotto industriale al gestore del S.I.I, già ampiamente descritti, danno segnali di prospettive positive.

Conclusioni

Signori Consorziati, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, vi invitiamo:

- Ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2025 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;

- A destinare l'utile d'esercizio pari ad euro 1.300.986 come segue: copertura parziale delle perdite pregresse.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Il Presidente
DOMENICO PROCACCINI

Il Vice Presidente
FABIO POLINI

I Componenti del Comitato Direttivo
PIERO ANTIMIANI
LUIGINO FELICIONI
FRANCESCO VISCIONE

CONSORZIO DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLE VALLI DEL TRONTO, DELL'ASO E DEL TESINO

CODICE FISCALE 00387320443 – PARTITA IVA 00387320443
VIA DELLA CARDATURA, SNC – 63100 ASCOLI PICENO

RELAZIONE UNITARIA DEL REVISORE UNICO AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2025

REVISORE UNICO DEI CONTI – DOTT.SSA MARIA GIOVANNA ALLEVI

Ai signori soci del Piceno Consind Consorzio per lo Sviluppo Industriale delle valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino

A) PREMESSA

La presente relazione è redatta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia adottati da CONSOB con delibera n. 23813 del 17 dicembre 2021 e successivi aggiornamenti, nonché ai modelli elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC, "La relazione unitaria di controllo societario del Collegio Sindacale incaricato della revisione legale dei conti", marzo 2026, con adattamenti per il revisore legale non incaricato di funzioni sindacali). Il revisore non è titolare di funzioni di vigilanza ex artt. 2403 ss. c.c., pertanto la presente relazione non include la sezione sull'attività di vigilanza di cui all'art. 2429, co. 2, c.c.

B) RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Consorzio per lo Sviluppo Industriale delle Valli del Tronto, dell'Aso e del Tesino – Piceno Consind (nel seguito anche il "Consorzio" o l'"Ente"), costituito dallo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal Conto Economico e dal Rendiconto Finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, nonché dalla Nota Integrativa.
A mio giudizio, con il richiamo di informativa descritto nell'apposita sezione che segue, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Consorzio al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Richiamo di informativa – Incertezza sulla continuità aziendale

Richiamo l'attenzione sui paragrafi della Nota Integrativa dedicati alla continuità aziendale (OIC 11) e ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nei quali l'organo amministrativo illustra la situazione finanziaria del Consorzio alla data di riferimento del bilancio e i significativi progressi realizzati successivamente.
In estrema sintesi, alla chiusura dell'esercizio e alla data della presente relazione, permane una esposizione debitoria di natura finanziaria nei confronti di Organa SPV S.r.l. (già Banca Intesa Sanpaolo) per circa Euro 11,7 milioni, a fronte della quale, nel primo trimestre 2026, il creditore ha revocato i pignoramenti sui conti correnti del Consorzio e, all'udienza del 24 aprile 2026, il Giudice dell'Esecuzione ha disposto un rinvio della procedura esecutiva a fronte del comune intento delle parti di addivenire a una soluzione transattiva stragiudiziale. Le trattative sono in corso ma non ancora definite alla data di emissione della presente relazione.
L'organo amministrativo ha concluso, nella Nota Integrativa, che non sussistono più i presupposti di gravità che avevano condizionato i bilanci precedenti e che i rischi residui sono gestibili nell'ambito della normale operatività. Condivido questa

valutazione prudenzialmente mitigata, ritenendo tuttavia opportuno, ai sensi del principio di revisione internazionale ISA Italia 570 e del principio ISA Italia 706, richiamare l'attenzione sul complesso delle informazioni fornite, stante che l'esito delle trattative con il residuo creditore finanziario costituisce ancora una variabile la cui risoluzione, seppur attesa positivamente, non era perfezionata alla data di riferimento del bilancio.
Il mio giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tali aspetti.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del Revisore* della presente relazione.
Sono indipendente rispetto al Consorzio in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.
Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.
Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Consorzio di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Consorzio o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Responsabilità del Revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme,

siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi ISA Italia, ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Consorzio;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- sono giunto a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Consorzio di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Consorzio cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- ho comunicato ai Responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

C) RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, co. 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/2010

Gli Amministratori del Consorzio Piceno Consind sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.
Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla Gestione con il bilancio d'esercizio del Consorzio Piceno Consind al 31 dicembre 2025;
- esprimere un giudizio sulla conformità della Relazione sulla Gestione alle norme di legge;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella Relazione sulla Gestione.

A mio giudizio, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Consorzio al 31 dicembre 2025.
Inoltre, a mio giudizio la Relazione sulla Gestione è redatta in conformità alle norme di legge.
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera *e-ter*), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Consorzio e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non ho nulla da riportare.

D) OSSERVAZIONI E RILIEVI DEL REVISORE

Senza che ciò modifichi il giudizio espresso, ritengo utile portare all'attenzione dei Soci le seguenti osservazioni di carattere professionale, emerse nel corso dell'attività di revisione.

Composizione del risultato d'esercizio e sostenibilità del modello di business

Il risultato d'esercizio 2025 (€ 1.300.986) è determinato in misura preponderante da componenti straordinarie e non ricorrenti: le sopravvenienze attive iscritte alla voce A.5 "Altri ricavi e proventi" ammontano a € 12.754.152 e derivano sostanzialmente dall'accordo transattivo con Uniproject S.r.l. (definizione del contenzioso pluriennale, stralcio di debiti, trasferimento dell'impianto di depurazione). Al netto di tali componenti non ricorrenti e della correlata svalutazione delle immobilizzazioni materiali (€ 925.519 - si segnala che la svalutazione del compendio immobiliare ex CEDI S.r.l. è stata classificata alla voce D.19.b del conto economico anziché alla voce B.10.b; l'organo amministrativo ha motivato tale scelta con ragioni di natura fiscale) e delle minusvalenze rilevate (€ 9.850.534 da dismissione impianti), il risultato operativo ordinario è sostanzialmente in pareggio, con ricavi caratteristici di € 2.096.448 a fronte di costi operativi diretti di importo analogo.

Si raccomanda pertanto che l'organo amministrativo prosegua con determinazione nel percorso di sviluppo delle attività generatrici di ricavi ricorrenti (SUAP, quote consortili, canoni, riparto costi manutenzione) al fine di consolidare la sostenibilità economica del Consorzio in assenza di componenti straordinarie.

Continuità aziendale – esposizione debitoria residua verso sistema bancario

Come già evidenziato nel richiamo di informativa, al 31 dicembre 2025 il Consorzio evidenzia debiti verso banche di € 11.713.851, classificati integralmente oltre l'esercizio successivo, riferibili a mutui e a posizioni di conto corrente e anticipazioni transitati nella gestione del recupero crediti in capo a Organa SPV S.r.l./Intrum. Le procedure esecutive erano ancora attive alla data di riferimento del bilancio. La n. 12/2023 e si è sospesa – senza ancora perfezionare la transazione – solo nei primi mesi del 2026.
Prendo atto che, sulla base dei fatti successivi illustrati in Nota Integrativa, le condizioni per una soluzione transattiva sono in corso di maturazione. Permane tuttavia, alla data della presente relazione, un residuo grado di incertezza che rende necessario il monitoraggio continuativo da parte dell'organo amministrativo e giustifica il richiamo di informativa incluso nel giudizio.

Liquidità e gestione della cassa

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2025 si attestano a € 185.479, in riduzione di € 824.446 rispetto ai € 1.009.925 del 31 dicembre 2024. Tale riduzione riflette principalmente le movimentazioni finanziarie connesse all'accordo transattivo concluso con Uniproject S.r.l. in data 18 novembre 2025, che ha determinato una riduzione dei debiti verso fornitori di circa € 20 milioni e i correlati flussi derivanti dal disinvestimento dell'impianto di depurazione. Si segnala che, per effetto del medesimo accordo, il totale dei debiti si è ridotto da € 34.450.040 a € 20.340.601. La liquidità residua appare contenuta rispetto alle normali esigenze di gestione corrente.
Si raccomanda di prestare massima attenzione alla gestione dei tempi di incasso dei crediti verso clienti (€ 7.198.544), che includono posizioni di rilievo ancora in corso di definizione il cui esito influenzerà la situazione finanziaria dell'Ente nei prossimi esercizi.

Svalutazione delle immobilizzazioni in corso

Nel corso dell'esercizio è stata rilevata una svalutazione delle immobilizzazioni materiali in corso pari a € 925.519, relativa al compendio immobiliare ex CEDI S.r.l., il cui valore è stato adeguato in conformità al corrispettivo pattuito nell'accordo transattivo concluso con Uniproject S.r.l. in data 18 novembre 2025. Tale svalutazione appare coerente con il principio di competenza e con i termini dell'accordo; ho acquisito dalla direzione idonea documentazione di supporto a tale valutazione.

Crediti di dubbia esigibilità e assenza di fondo svalutazione crediti

La Nota Integrativa dichiara che l'Ente non ha mai effettuato accantonamenti al fondo svalutazione crediti. Tra i crediti verso clienti (€ 7.198.544) si segnala in particolare il credito verso la Provincia di Ascoli Piceno per € 203.937 relativo a quote di competenza fino all'esercizio 2023, il cui incasso è incerto in quanto la Provincia si trova in stato di dissesto: il pagamento del corrente viene regolarmente onorato, mentre le somme pregresse sono gestite dall'Organismo Straordinario di Liquidazione (OSL), in attesa di comunicazioni in merito ai tempi e alle modalità di soddisfacimento. Si raccomanda all'organo amministrativo di monitorare l'evoluzione della procedura e di valutare, ai fini dei bilanci futuri, l'opportunità di procedere a un accantonamento al fondo svalutazione crediti a copertura del rischio di mancato integrale recupero di tale posizione.

Considerazioni conclusive

Sulla base dell'attività di revisione svolta e delle risultanze descritte nelle sezioni precedenti, ho espresso un giudizio senza modifica sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, con richiamo di informativa sulla continuità aziendale. Il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Ente, ivi incluse le operazioni straordinarie realizzate nel corso dell'esercizio. Fermo restando quanto evidenziato nelle osservazioni che precedono, raccomando all'organo amministrativo di continuare a monitorare con attenzione l'evoluzione delle trattative con il residuo creditore finanziario, la gestione della liquidità e il recupero dei crediti verso gli Enti consorziati, al fine di consolidare il percorso di risanamento intrapreso.

Ascoli Piceno, 8 maggio 2026

Il Revisore Unico

Maria Giovanna Allevi

